Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Mercoledì 8 Luglio — Numero 160

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell' Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

(In foglio di supplemento).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 255 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato col Nostro decreto 26 ottobre 1890 n. 7373 (serie 3ª);

Veduto lo Statuto del Consorzio universitario di Macerata, approvato col Nostro decreto 6 febbraio 1887 n. 4338 (serie 3ª);

Riconosciuta la convenienza di riunire in una sola autorità dirigente le due cariche di Rettore e di Preside dell'unica Facoltà esistente nell'Università di Macerata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le funzioni di Preside della Facoltà giuridica della R. Università di Macerata saranno esercitate dal Rettore *pro-tempore* dell'Università medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 258 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 settembre 1895 con cui veniva autorizzato il Comune di Venezia ad applicare gli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 17 gennaio 1885 n. 2892 nell'esecuzione del piano di risanamento presentato dal Comune suddetto e modificato secondo i suggerimenti dell'Ufficio tecnico di questo Ministero;

Vista la deliberazione 16 marzo 1896 con cui si propone la modificazione del progetto n. 10 del piano stesso;

Visto il parere dell'Ufficio tecnico di Sanità, in data 2 maggio 1896;

Vista la legge 15 gennaio 1885 n. 2892;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La variante proposta al n. 10 del progetto per il risanamento della città di Venezia, è approvata agli effetti dell'art. 1 della legg 15 gennaio 1885 n. 2892 e la relativa planimetria sarà, d'ordine Nostro, firmata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 259 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 24 novembre 1895 n. 688 e 27 febbraio 1896 n. 56;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli assegni locali da corrispondersi agli interpreti di 1ª categoria addetti ai Regi Uffici diplomatici e consolari sotto indicati, sono fissati, a datare dal 1° luglio 1896, secondo la tabella seguente:

Residenza		Quota dell'assegno locale
Alessandria	L.	4,500
Beirut	»	4,000
Cairo	»	4,500
Idem	»	4,500
Costantinopoli	»	12,000
Idem	»	7,000
Idem	»	5,000
Idem	»	3,500
Pechino	»	9,000
Smirne	»	4,000
Tangeri	»	3,500
Tokio	»	5,000
Tripoli (Barberia)	»	4,500
Totale	L.	71,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1896.

UMBERTO.

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 260 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza 27 dicembre 1895 dell'Amministrazione comunale di Trivero (Novara);

Vista la deliberazione 24 ottobre 1895 del Consiglio provinciale di Novara;

Vista la legge comunale e provinciale e la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione comunale di Trivero è autorizzata a stabilire la sede comunale nella località denominata « Ronco ».

Art. 2.

L'Amministrazione stessa è autorizzata ad acquistare dai signori Barberis Castello Pietro e Maria e da Foglia Taverna Pietro, il terreno necessario per costruire, nella località di Ronco, la nuova casa comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **261** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per le Biblioteche pubbliche governative, approvato con Nostro decreto del 28 ottobre 1885 n. 3464, e modificato con successivi Nostri decreti del 25 ottobre 1889 n. 6483 (serie 3ª) e del 22 gennaio 1893 n. 165;

Riconosciuta la convenienza di portarvi una modificazione per quel che riguarda l'aggregazione amministrativa della Biblioteca Brancacciana di Napoli;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 2 del vigente regolamento per le Biblioteche pubbliche governative è modificato per quel che riguarda la Biblioteca Brancacciana di Napoli, nel senso che questa Biblioteca d'ora innanzi sarà unita amministrativamente con la Biblioteca Universitaria di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **273** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento degli Impiegati dell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorî governativi, approvato con Decreto Reale 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3ª);

Visto il Decreto Reale 22 gennaio 1893 n. 24, col quale fu approvato il Ruolo organico del personale per l'Amministrazione degli Stabilimenti suddetti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I gradi, le classi, gli stipendi di ciascuna categoria d'Impiegati dell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorî governativi, sono determinati come segue:

Carriera di concetto.

N.	Grado	Stipendio	Totale	
2	Ispettori	L. 7000	L. 14,000	
3	Direttori di Circolo e Direttori di 1ª classe	» 6000	» 18,000	
3	Direttori di Circolo e Direttori di 2ª classe	» 5000	» 15,000	
16	Direttori di Circolo e Direttori di 3ª classe	» 4500	» 72,000	485,500
24	Direttori di 4ª classe	» 4000	» 96,000	
42	Id. di 5ª classe	» 3500	» 147,000	
12	Vice Direttori	» 3000	» 36,000	
15	Segretari di 1ª classe	» 2500	» 37,500	
25	Id. di 2ª classe	» 2000	» 50,000	
6	Alunni.			
N. 148				

Carriera di ragioneria.

N.	Grado	Stipendio	Totale	
30	Ragionieri di 1ª classe	L. 3000	L. 90,000	
10	Id. di 2ª classe	» 2500	» 25,000	
75	Contabili	» 2500	» 187,500	404,500
42	Computisti di 1ª classe	» 2000	» 84,000	
12	Id. di 2ª classe	» 1500	» 18,000	
9	Alunni.			
N. 178				

Carriera d'ordine.

N.	Grado	Stipendio	Totale	
10	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	L. 2000	L. 20,000	
40	Id. id. di 2ª classe	» 1500	» 60,000	136,000
30	Scrivani di 1ª classe	» 1200	» 36,000	
20	Id. di 2ª classe	» 1000	» 20,000	
N. 100			Spesa totale L.	1,026,000

Art. 2.

Sono scelti per merito:

Gli Ispettori fra i Direttori di Circolo e i Direttori di 1ª classe.

I Direttori di Circolo fra i Direttori delle prime tre classi.

Ove tra i Direttori di Circolo e i Direttori di 1ª classe non si trovi chi possa essere promosso ad Ispettore, per ragioni di età, di salute o altre, ciò che deve risultare da apposito verbale della Commissione indicata nell'articolo 39 del Decreto Reale 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3ª), la scelta può cadere sui Direttori di Circolo e i Direttori di 2ª classe; ma essi raggiungeranno la effettività del grado soltanto dopo una reggenza di due anni almeno con lo stipendio di L. 5500 e di altri due anni almeno con quello di L. 6000.

Art. 3.

Le promozioni di classe dei Direttori e dei Ragionieri sono fatte per merito, ma tenendo anche conto dell'anzianità.

Art. 4.

I Vice Direttori sono tratti dai Segretari, ed i Contabili dai Computisti che hanno superato la prova degli esami scritti e orali, sulle materie indicate nel programma annesso al Decreto Reale 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3ª).

A questi esami sono rispettivamente ammessi i Segretari ed i Computisti che siano riconosciuti meritevoli dalla Commissione di cui all'art. 41 del suddeto Decreto Reale.

I Segretari ed i Computisti dichiarati idonei nel rispettivo esame di promozione a Vice Direttore ed a

Contabile, saranno classificati secondo l'ordine dei punti ottenuti: però nella graduatoria coloro che appartengono alla 1ª classe precederanno quelli di 2ª.

Art. 5.

Tutte le promozioni di grado e di classe, eccettuate quelle conquistate per esame, sono conferite dopo due anni almeno passati nel grado o nella classe inferiore e previa deliberazione della Commissione Centrale, istituita coll'art. 39 del ripetuto Decreto Reale 6 luglio 1890.

Art. 6.

Al concorso per i posti di Alunno di ragioneria, di cui all'art. 19 del predetto Decreto Reale 6 luglio 1890, possono essere ammessi anche gli Scrivani dell'Amministrazione carceraria, purchè provvisti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, o contino almeno cinque anni di servizio nell'Amministrazione medesima e siano riconosciuti idonei dalla Commissione indicata nell'art. 41 del Decreto medesimo.

Art. 7.

I tre posti di Direttore di 1ª classe con lo stipendio di L. 6000 istituiti col nuovo Ruolo organico sancito col presente Decreto, possono essere conferiti agli attuali Direttori di 1ª classe dopo due anni almeno di reggenza ma con lo stipendio di L. 5500.

Art. 8.

I Direttori di Circolo possono essere esonerati dalla Direzione di uno Stabilimento carcerario, o di un Riformatorio governativo, ove gravi ragioni di servizio lo richiedano.

Art. 9.

I Direttori che, per l'attuazione del suddetto Ruolo, devono essere ascritti in una classe inferiore, sono mantenuti, onorificamente, nella classe alla quale appartengono.

Art. 10.

L'attuazione del succitato Ruolo è fatta gradatamente, secondo la capienza del Bilancio, a carico del quale seguono intanto ad essere pagati gli impiegati del Ruolo vecchio, conservati in servizio nel grado e nella classe in cui ora si trovano.

Art. 11.

È derogato alle precedenti disposizioni in quanto siano contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 giugno 1896.

UMBERTO

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con Regi decreti del 18 giugno 1896:

Cirelli Leopoldo, cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona, è tramutato al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana.

Manza Leopoldo, incaricato delle funzioni di cancelliere del tribunale civile e penale di Massaua, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Busciani Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Firenze, è incaricato delle funzioni di cancelliere del tribunale civile e penale di Massaua, con l'annuo assegno di lire 6000, sul bilancio della colonia Eritrea, cessando dal percepire lo stipendio di cancelliere di pretura dal 1° luglio 1896.

Raspa Camillo, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Manoppello, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Columbro Gennaro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato cancelliere della pretura di Vietri sul Mare coll'attuale stipendio di lire 2000.

Zito Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Caserta, è nominato cancelliere della pretura di Ponza, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Madona Carlo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 3ª pretura di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Plini Luigi, cancelliere della pretura di Pontestura, in servizio da oltre 10 anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 16 giugno 1896, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Papaianni Angelo, cancelliere della pretura di Burgio, è tramutato alla pretura di Aidone.

Romano Michele, vice cancelliere della pretura di Pantelleria, è tramutato alla pretura di Burgio.

Cutelli Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Pantelleria, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Lambusier Stefano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma con l'attuale stipendio di lire 1980.

Tedeschi Luigi, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dalla detta applicazione.

Chessa Luigi, cancelliere della pretura di Terralba, è tramutato alla pretura di Thiosi, a sua domanda.

Floris Francesco, cancelliere della pretura di Guspini, è tramutato alla pretura di Terralba.

Murroni Giovanni, cancelliere della pretura di Decimomannu, è tramutato alla pretura di Guspini.

Satta Nicolò, cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, è tramutato alla pretura di Simaxis.

Bagedda Gavino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Decimomannu, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 18 giugno 1896:

Morgantini Emanuele, vice cancelliere della pretura di *Lonigo*, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 giugno 1896,

è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 16 giugno 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Ronzoni Febo, cancelliere della 3ª pretura di Brescia, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 2500.

La Licata Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Arrobbio Stefano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, è nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Ferrante Riccardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mauro Nestore, cancelliere di Sala Consilina, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Venturini Antonio, vice cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, è tramutato alla pretura di Caserta.

Todisco Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, è, in seguito a sua domando, nominato vice cancelliere della pretura di Ariano di Puglia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Vicariis Carmine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Montemilotto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Chimenti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Cervaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Parrino Antonino, cancelliere della pretura di Aidone, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la stessa Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Roxas Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Aidone incaricato di reggerne la cancelleria, durante l'assenza del titolare, è tramutato alla pretura di Mazara del Vallo, cessando da tale incarico.

Conte Leopoldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, applicato temporaneamente alla segreteria della regia procura presso lo stesso tribunale, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 2000, cessando dalla detta applicazione.

Bonanni Alberto, cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Tuccillo Giovanni, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di lire 1600, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma.

Cucca-Mocci Giovanni vice cancelliere della pretura di Nuoro, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Polo Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Pavia Albino, cancelliere della pretura di Borgotaro, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravissime irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Con Regi decreti del 21 giugno 1896:

Romano Gaetano, cancelliere della pretura di Rometta, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1896.

Pessani Giovanni Claudio, cancelliere della pretura di Pescarolo, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 16 giugno 1896, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Verde Francesco, cancelliere della pretura di Cervinara, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1896 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Castellabate, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, a decorrere dal 1° giugno 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Piccinini Pietro, cancelliere della pretura di Bevagna, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1896, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di S. Marco in Lamis, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 1° maggio 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Lodà Domenico, reggente il posto di cancelliere della pretura di Cropalati, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cropalati, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Matteis Ferdinando, vice cancelliere della 10ª pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 21 giugno 1896:

Borgia Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rodi-Garganico, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 1° giugno 1896, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Rossi Giacomo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso, è nominato vice cancelliere della pretura di Morbegno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Minola Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso coll'annuo stipendio di lire 1300.

D'Agnese Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Capone Aurelio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Alla famiglia del vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Palermo, Vinti Giuseppe, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1300, con decorrenza dal 10 giugno 1896, fino al termine della sospensione, da eseguirsi in Palma Montechiaro con quietanza di Giuseppa Giaccone, moglie del detto funzionario.

Con decreti Ministeriali del 22 giugno 1896:

Lucchesi Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Susa, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lojdi Luigi, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo, è, a sua domanda, no-

minato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Susa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

La sospensione dall'ufficio per giorni 30 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, inflitta col decreto 23 maggio 1896, al cancelliere della pretura di Casalbuttano, Stucchi Giuseppe, è ridotta a giorni dieci.

Il decreto 2 settembre 1895, col quale il vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, Ferrari Adolfo, fu sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 10 giugno 1896:

È concessa al notaio De Giorgio Vita una proroga sino a tutto il 12 agosto 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Chienti.

È concessa al notaio Vigorita Giuseppe una proroga sino a tutto il 27 novembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villa Latina.

Con decreti Ministeriali del 17 giugno 1896:

È concessa al notaio Andretta Gioacchino una proroga fino a tutto il 21 settembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietragalla.

È concessa al notaio Salvatore Vadori una proroga sino a tutto il 4 novembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Maleo.

Con Regio decreto del 21 giugno 1896:

Cardon Gherardo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Villar Pellice, distretto di Pinerolo.

Pirro Ponziano, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza in Mattinata, frazione del comune di Montesantangelo, distretto di Lucera.

Medina Francesco Antonio, notaio residente nel comune di Peschici, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Vieste, stesso distretto.

Pinto Michele Emilio, notaio residente nel comune di Calitri, distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, è traslocato nel comune di Sant'Andrea di Conza, stesso distretto.

Con decreti Ministeriali del 22 giugno 1896:

È concessa:

al notaio Menichella Giuseppe, una proroga sino a tutto il 13 settembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Biccari.

al notaio Ferria Vittorio Lorenzo, una proroga sino a tutto il 23 dicembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monforte d'Alba.

al notaio Del Pero Giovanni, una proroga sino a tutto il 23 dicembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cornegliano Alba.

al notaio Pini Emilio, una proroga sino a tutto il 14 gennaio 1897 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Calice al Cornoviglio.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con Regio decreto del 21 giugno 1896:

Faraci Vincenzo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paceco, distretto di Trapani.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1896:

Bugugnoli Fernando, notaio in Chiaravalle, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1896:

È concesso ai seguenti funzionari dell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino, già provvisti di un aumento sessennale del decimo sui loro stipendi, un secondo aumento sessennale con decorrenza dal 1° giugno 1896, nella somma per ciascuno di loro qui appresso indicato:

a Giannotti cav. Severino, capo sezione di 1ª classe, annue lire 500;

a Cravosio Anfossi cav. Giulio, capo sezione di 2ª classe, annue lire 500;

a Regis cav. Lorenzo, ispettore patrimoniale, annue lire 400;

a Barbè Giuseppe, cassiere, annue lire 400;

a Cottone Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, annue lire. 500.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 14 maggio 1896:

Scherini Francesco, applicato di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio coll'annuo stipendio di lire 2700, di cui prima era provveduto, a datare dal 1° giugno 1896, e destinato a Spezia.

Con RR. decreti del 21 maggio 1896:

Palermo Salvatore, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima di Taranto dal 26 maggio 1896.

Ampugnani Nicola, capitano di vascello, esonerato dal comando suddetto.

Con RR. decreti del 24 maggio 1896:

Cravosio Federico, capitano di vascello, rettificato il cognome in quello di Cravosio Anfossi.

Ferro Giov. Alberto, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° giugno 1896.

Del Bono Alberto, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (anzian.) dal 1° giugno 1896.

Oricchio Carlo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera 120 S, e nominato comandante dell'altra 140 S.

Leonardi Michelangelo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 145 S.

Dini Giuseppe, tenente di vascello, esonerato dal comando suddetto.

Mandes Giuseppe, professore di scienze di 3ª classe nel Corpo civile insegnante della R. Accademia navale, destituito dall'impiego a datare dal 1° luglio 1896, per condanna correzionale riportata, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla indennità che potrà competergli a termini dell'art. 187 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari in data 21 febbraio 1895 n. 70.

Con RR. decreti del 28 maggio 1896:

Dalbuono Aristide, sottotenente del C. R. E., collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 giugno 1896.

Manfroni Camillo, professore di lettere di 3ª classe nel Corpo civile insegnante della R. Accademia navale, cessa, dal 1° marzo 1896, di far parte del Corpo civile insegnante della R. Accademia navale e passa, con la stessa data, quale professore straordinario di storia moderna, alla R. Università di Genova.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Caprilli Ernesto, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello dal 16 giugno 1896.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno-Luglio 1896

Qui appresso si pubblicano le mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 15 giugno al 7 luglio, per 295 mercati. Risulta che furono venduti Mg. 84,403 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 37.68 a lire 18.00, per un importo di lire 2,467,927; Mg. 58,636 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 35.00 a lire 18.00, per un importo di lire 1,514,025; Mg. 16,538 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 35.00 a lire 18.00 per un importo di lire 447,727; Mg. 410 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 35.00 a lire 20.50, per un importo di lire 11,184. In complesso furono venduti Miriagr. di bozzoli 159,987 per un importo di lire 4,440,863.

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
15	**Veneto**															
	Vicenza	50	28.50	1,425	100	26.50	2,650	..	..	..	..	..	..	150	27.17	4,075
16	Vicenza	60	28.50	1,710	200	26.00	5,200	..	..	..	..	..	..	260	26.58	6,910
17	Vicenza	80	29.00	2,320	200	27.00	5,400	180	29.00	5,220	..	..	..	460	28.13	12,940
18	Vicenza	180	29.00	5,220	500	26.50	13,250	270	29.00	7,830	..	..	..	950	27.68	26,300
19	Vicenza	170	29.00	4,930	1,300	26.50	34,450	800	29.00	23,200	..	..	..	2,270	27.57	62,580
20	Vicenza	240	29.50	7,080	1,700	27.50	46,750	1,300	29.00	37,700	..	..	..	3,240	28.25	91,530
	Meridionale Mediterr.															
	Gallina	300	35.00	10,500	90	35.00	3,150	100	35.00	3,500	50	35.00	1,750	510	35.00	18,900
21	**Lombardia**															
	Sosto Calende . .	..	..	..	55	30.00	1,650	..	..	..	..	..	..	55	30.00	1,650
	Veneto															
	Vicenza	290	29.50	8,555	1,900	27.00	51,300	900	29.00	26,550	..	..	..	3,090	27.96	86,405
22	**Lombardia**															
	Sosto Calende . .	..	..	..	45	29.50	1,328	..	..	..	..	..	..	45	29.50	1,328
	Veneto															
	Vicenza	280	30.00	8,400	2,400	28.00	67,200	300	29.00	8,700	..	..	..	2,980	28.29	84,300
23	S. Daniele del Friuli	90	28.00	2,520	40	26.00	1,040	..	..	..	..	..	..	130	27.28	3,560
	Vicenza	250	29.50	7,375	2,300	27.00	62,100	150	29.00	4,350	..	..	..	2,700	27.34	73,825
	Meridionale Mediterr.															
	Sambiase	..	..	..	62	33.00	2,046	..	..	..	..	..	..	62	33.00	2,046
	Sicilia															
	Messina	500	28.50	14,250	..	..	..	..	..	..	..	..	..	500	28.50	14,250
24	**Veneto**															
	Vicenza	150	29.00	4,350	1,800	26.50	47,700	100	29.00	2,900	..	..	..	2,050	26.80	54,950

Giugno 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Razze incrociate a bozzolo giallo — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	TOTALE — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
24	**Marche ed Umbria**															
	Senigallia	116	23.93	2,776	..	..	..	..	..	..	..	..	..	116	23.93	2,776
	Meridionale Mediter.															
	Sambiase	..	..	..	41	35.00	1,435	..	..	..	..	..	..	41	35.00	1,435
25	**Piemonte**															
	Carmagnola	650	31.00	20,150	..	..	..	..	..	..	..	..	..	650	31.00	20,150
	Veneto															
	Thiene	1100	31.50	34,650	700	28.00	19,600	..	..	..	..	..	..	1,800	30.14	54,250
	Vicenza	100	28.00	2,800	900	26.00	23,400	..	..	..	..	..	..	1,000	26.20	26,200
	Marche ed Umbria															
	Senigallia	175	23.21	4,062	..	..	..	..	..	..	..	..	..	175	23.21	4,062
	Meridionale Mediter.															
	Nicastro	120	32.00	3,840	..	..	..	..	..	..	..	..	..	120	32.00	3,840
	Sambiase	..	..	..	123	36.00	4,428	..	..	..	..	..	..	123	36.00	4,428
26	**Piemonte**															
	Cavallermaggiore	493	30.00	14,790	..	..	..	..	..	..	..	..	..	493	30.00	14,790
	Saluzzo	762	32.95	25,108	..	..	..	300	23.90	7,170	..	..	..	1,062	30.39	32,278
	Lombardia															
	Brescia	634	24.45	15,504	45	23.27	1,047	..	..	..	..	..	..	679	24.08	16,551
	Crema	782	23.40	18,299	687	21.88	15,032	4	31.50	126	..	..	..	1,473	22.71	33,457
	Pontovico	..	..	..	62	24.72	1,533	..	..	..	..	..	..	62	24.72	1,533
	Veneto															
	Thiene	800	31.50	25,200	500	28.00	14,000	..	..	..	..	..	..	1,300	30.15	39,200
	Vicenza	70	27.50	1,925	500	25.00	12,500	..	..	..	..	..	..	570	25.31	14,425
	Emilia															
	Meldola	173	27.28	4,719	..	..	..	..	..	..	..	..	..	173	27.28	4,719
	Marche ed Umbria															
	Senigallia	114	22.67	2,584	..	..	..	..	..	..	..	..	..	114	22.67	2,584
	Meridionale Mediter.															
	Nicastro	77	31.50	2,425	..	..	..	..	..	..	..	..	..	77	31.50	2,425
	Sambiase	..	..	..	36	30.00	1,080	..	..	..	..	..	..	36	30.00	1,080
	San Sosti	420	32.60	13,692	250	30.20	7,550	..	..	..	..	..	..	670	31.70	21,242
27	**Piemonte**															
	Cavallermaggiore	617	31.00	19,127	..	..	..	6	24.00	144	..	..	..	623	30.93	19,271
	Saluzzo	1,130	32.75	37,008	..	..	..	345	23.90	8,246	..	..	..	1,475	30.68	45,254
	Lombardia															
	Brescia	683	23.65	16,156	..	..	..	..	..	..		..	..	683	23.65	16,156
	Crema	719	24.41	17,551	305	22.20	6,771	12	33.86	406	..	..	..	1,036	23.86	24,728

Giugno 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	12	14	15	16	17
27	Pontevico	..	..	..	27	24.85	671	..	..	..	..	..	..	27	24.85	671
	Sesto Calende	..	..	..	125	23.00	2,875	..	..	..	..	..	..	125	23.00	2.875
	Veneto															
	Thiene	600	31.00	18,600	400	27.00	10,800	..	..	..	..	..	..	1,000	29.40	29,400
	Vicenza	80	28.00	2,240	200	25.00	5,000	..	..	..	..	..	..	280	25.86	7,240
	Emilia															
	Meldola	111	25.16	2,793	..	..	..	..	..	..	..	..	..	111	25.16	2,793
	Marche ed Umbria															
	Senigallia	42	23.41	983	..	..	..	..	..	..	..	..	..	42	23.41	983
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	1,386	29.00	40,194	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,386	29.00	40,194
	Montebello Jonico	140	18.00	2,520	..	..	..	..	..	..	..	..	..	140	18.00	2,520
	Nicastro	110	31.50	3,465	..	..	..	..	..	..	..	..	..	110	31.50	3,465
	Rossano	12	25.00	300	..	..	..	..	..	..	..	..	..	12	25.00	300
	Sambiase	..	..	..	50	30.00	1,500	..	..	..	..	..	..	50	30.00	1,500
28	**Piemonte**															
	Cavallermaggiore	468	30.00	14,040	..	..	..	..	..	..	..	..	..	468	30.00	14,040
	Saluzzo	870	32.65	28,406	..	..	..	190	23.00	4,370	..	..	..	1,060	30.92	32,776
	Lombardia															
	Crema	466	24.36	11,352	387	22.38	8,631	2	35.00	70	..	..	..	855	23.49	20,083
	S. Colombano al L.	215	24.45	5,257	..	..	..	..	..	..	..	..	..	215	24.45	5,257
	Vigevano	54	26.50	1,431	23	22.67	521	..	..	..	..	..	..	77	25.35	1,952
	Veneto															
	Campo San Piero	50	27.00	1,350	200	25.00	5,000	..	..	..	..	..	..	250	25.40	6,350
	Breganze	500	29.50	14,750	300	27.50	8,250	..	..	..	..	..	..	800	28.75	23,000
	S. Donà di Piave	..	..	..	117	25.00	2,925	..	..	..	..	..	..	117	25.00	2,925
	S. Vito al Tagliam.	..	..	..	14	25.10	351	..	..	..	..	..	..	14	25.10	351
	Thiene	400	30.00	12,000	300	26.00	7,800	..	..	..	..	..	..	700	28.29	19,800
	Emilia															
	Meldola	84	26.45	2,222	..	..	..	..	..	..	..	..	..	84	26.45	2,222
	Verucchio	35	25.40	892	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	25.40	892
	Marche ed Umbria															
	Castiglione del Lago	278	28.50	7,923	..	..	..	..	..	..	..	..	..	278	28.50	7,923
	Senigallia	59	24.32	1,435	..	..	..	..	..	..	..	..	..	59	24.32	1,435
	Spoleto	30	22.39	671	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	22.39	671
	Toscana															
	Bibbiena	2,000	30.00	60,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2,000	30.00	60,000
	Meridionale Mediterr.															
	Maida	100	35.00	3,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	100	35.00	3,500
	Nicastro	112	31.00	3,472	..	..	..	..	..	..	..	..	..	112	31.00	3,472
	Rossano	20	25.00	500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	20	25.00	500
	Sora	..	..	..	180	20.00	3,600	..	..	..	..	..	..	180	20.00	3,600

Giugno 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
28	**Sicilia**															
	Patti	..	..	..	50	30.00	1,500	..	..	..	..	..	..	50	30.00	1,500
29	**Piemonte**															
	Alba	400	29.47	11,788	..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	29.47	11,788
	Dogliani	1,150	29.73	34,190	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,150	29.73	34,190
	Fossano	1,200	32.00	38,400	800	23.00	18,400	..	..	..	..	..	..	2,000	28.40	56,800
	Ovada	280	29.50	8,260	..	..	..	..	..	..	..	..	..	280	29.50	8,260
	Lombardia															
	S. Colombano al L.	468	24.75	11,583	..	..	..	..	..	..	..	..	..	468	24.75	11,583
	Veneto															
	Breganze	500	29.50	14,750	250	27.50	6,875	..	..	..	..	..	..	750	28.83	21,625
	Campo San Piero	45	31.50	1,417	250	29.00	7,250	..	..	..	..	..	..	295	29.38	8,667
	Piazzola sul Brenta	40	30.50	1,220	560	28.00	15,680	..	..	..	..	..	..	600	28.10	16,900
	Rovigo	12	23.50	282	..	..	..	..	..	..	..	..	..	12	23.50	282
	Thiene	250	29.00	7,250	150	26.00	3,900	..	..	..	..	..	..	400	27.87	11,150
	Marche ed Umbria															
	Foligno	391	25.36	9,916	..	..	..	..	..	..	..	..	..	391	25.36	9,916
	Senigallia	7	23.00	161	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7	23.00	161
	Tolentino	35	23.69	829	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	23.69	829
	Meridionale Mediterr.															
	Maida	70	32.25	2,257	..	..	..	..	..	..	..	..	..	70	32.25	2,257
	Morano Calabro	400	29.50	11,800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	29.50	11,800
	Nicastro	240	30.00	7,200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	240	30.00	7,200
	Sicilia															
	Patti	..	..	..	60	30.00	1,800	..	..	..	..	..	..	60	30.00	1,800
30	**Piemonte**															
	Acqui	..	..	..	387	30.52	11,811	..	..	..	..	..	..	387	30.52	11,811
	Alba	3,000	30.81	92,430	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3,000	30.81	92,430
	Alessandria	228	29.35	6,691	..	..	..	..	..	..	..	..	..	228	29.35	6,691
	Asti	1,633	30.67	50,084	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,633	30.67	50,084
	Boves	..	..	..	24	23.00	552	20	30.00	600	25	20.50	513	69	24.13	1,665
	Busca	1,250	31.00	38,750	..	..	..	419	23.00	9,637	..	..	..	1,669	28.99	48,387
	Canale	200	28.90	5,780	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	28.90	5,780
	Canelli	290	31.00	8,990	..	..	..	..	..	..	..	..	..	290	31.00	8,990
	Casale Monferrato	283	30.82	8,722	..	..	..	..	..	..	..	..	..	283	30.82	8,722
	Castelnuovo d'Asti	85	28.50	2,423	..	..	..	..	..	..	..	..	..	85	28.50	2,423
	Cavallermaggiore	193	30.00	5,790	..	..	..	..	..	..	..	..	..	193	30.00	5,790
	Cavour	400	31.34	12,536	600	27.30	16,380	500	25.28	12,640	..	..	..	1,500	27.70	41,556
	Ceva	900	29.00	26,100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	900	29.00	26,100
	Chivasso	..	..	..	60	26.97	1,618	..	..	..	..	..	..	60	26.97	1,618
	Cortemilia	180	29.78	5,360	..	..	..	..	..	..	..	..	..	180	29.78	5,360
	Cuneo	1,200	29.95	35,940	3,560	22.96	81,717	1,400	24.43	34,202	..	..	..	6,160	24.65	151,859
	Dogliani	800	29.78	23,824	..	..	..	..	..	..	..	..	..	800	29.78	23,824
	Fossano	500	32.50	16,250	450	23.00	10,350	..	..	..	..	..	..	950	28.00	26,600
	Ivrea	60	29.04	1,742	..	..	..	..	..	..	..	..	..	60	29.04	1,742
	Mondovì	..	..	..	3,300	29.65	97,845	..	..	..	..	..	..	3,300	29.65	97,845
	Novara	1,498	28.09	42,078	538	23.67	12,712	..	..	..	..	..	..	2,036	26.91	54,790
	Ovada	260	29.50	7,670	..	..	..	..	..	..	..	..	..	260	29.50	7,670
	Racconigi	1,200	32.00	38,400	700	26.10	18,270	..	..	..	100	25.61	2,561	2,000	29.62	59,231
	Saluzzo	1,156	31.80	36,761	584	26.00	15,184	260	22.86	5,944	..	..	..	2,000	28.94	57,889
	Villafranca Piem.	260	31.00	8,060	..	..	..	110	26.18	2,880	..	..	..	370	29.57	10,940

Giugno 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
20	**Lombardia**															
	Brescia	38	27.40	1,041	..	..	..	..	..	..	..	..	..	38	27.40	1,041
	Crema	70	25.21	1,765	45	22.94	1,032	..	..	..	..	..	..	115	24.32	2,797
	Gallarate	20	26.19	523	150	23.99	3,598	..	..	..	..	..	..	170	24.24	4,121
	Lodi	3,007	23.93	71,958	350	21.00	7,350	9	22.50	203	..	..	..	3,366	23.62	79,511
	S. Colombano al L.	330	23.67	7,811	..	..	..	..	..	..	..	..	..	330	23.67	7,811
	Stradella	176	25.69	4,521	90	25.10	2,259	..	..	..	..	..	..	266	25.49	6,780
	Voghera	276	28.54	7,877	..	..	..	17	31.54	366	..	..	..	293	28.13	8,243
	Veneto															
	Badia Polesine	100	24.50	2,450	3	22.50	68	..	..	..	..	..	..	103	24.45	2,518
	Breganze	200	29.50	5,900	150	27.50	4,125	..	..	..	..	..	..	350	28.61	10,025
	Campo San Piero	3	31.50	94	88	29.00	2,552	..	..	..	..	..	..	91	29.08	2,646
	Feltre	170	28.00	4,760	110	25.30	2,783	..	..	..	..	..	..	280	26.94	7,543
	Lonigo	320	25.50	8,160	..	..	..	..	..	..	..	..	..	320	25.50	8,160
	Piazzola sul Brenta	40	29.50	1,180	400	28.00	11,200	..	..	..	..	..	..	440	28.14	12,380
	Rovigo	22	23.50	517	..	..	..	..	..	..	..	..	..	22	23.50	517
	Udine	8	23.90	191	..	..	..	1	18.00	18	..	..	..	9	23.22	209
	Emilia															
	Bologna	..	..	..	1,094	22.85	24,998	..	..	..	..	..	..	1,094	22.85	24,998
	Borgonovo Valtidone	801	26.20	20,986	..	..	..	..	..	..	..	..	..	801	26.20	20,986
	Correggio	20	24.45	489	..	..	..	..	..	..	..	..	..	20	24.45	489
	Guastalla	142	22.40	3,181	..	..	..	..	..	..	..	..	..	142	22.40	3,181
	Mirandola	75	22.70	1,702	..	..	..	..	..	..	..	..	..	75	22.70	1,702
	Modena	94	27.04	2,542	..	..	..	..	..	..	..	..	..	94	27.04	2,542
	Morciano di Romagna	6	25.07	150	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6	25.07	150
	Ponte dell'Olio	35	23.57	825	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	23.57	825
	S. Giov. in Persiceto	350	28.00	9,800	22	18.00	396	..	..	..	..	..	..	372	27.41	10,196
	Sassuolo	196	37.68	5,425	..	..	..	..	..	..	..	..	..	196	37.68	5,425
	Marche ed Umbria															
	Camerino	56	25.00	1,400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	56	25.00	1,400
	Foligno	83	23.75	1,971	..	..	..	..	..	..	..	..	..	83	23.75	1,971
	Macerata	275	24.56	6,754	..	..	..	..	..	..	..	..	..	275	24.56	6,754
	Pergola	96	26.40	2,534	..	..	..	..	..	..	..	..	..	96	26.40	2,534
	Senigallia	2	21.50	43	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	21.50	43
	Spoleto	21	21.83	458	..	..	..	..	..	..	..	..	..	21	21.83	458
	Tolentino	133	23.28	3,096	..	..	..	..	..	..	..	..	..	133	23.28	3,096
	Urbino	52	26.55	1,381	..	..	..	..	..	..	..	..	..	52	26.55	1,381
	Toscana															
	Marradi	..	..	..	218	27.41	5,975	..	..	..	..	..	..	218	27.41	5,975
	Monte San Savino	510	28.00	14,280	..	..	..	..	..	..	..	..	..	510	28.00	14,280
	Pisa	15	25.50	383	..	..	..	..	..	..	..	..	..	15	25.50	383
	Santa Sofia	637	27.23	17,346	..	..	..	..	..	..	..	..	..	637	27.23	17,346
	Meridionale Adriatica															
	Balsorano	..	..	..	93	22.27	2,071	..	..	..	..	..	..	93	22.27	2,071
	Meridionale mediterr.															
	Caserta	50	26.00	1,300	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	26.00	1,300
	Cosenza	730	27.35	19,966	..	..	..	..	..	..	..	..	..	730	27.35	19,966
	Foglianise	30	23.50	705	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	23.50	705
	Monteleone di Calabr.	80	27.00	2,160	73	26.00	1,898	38	24.25	921	..	..	..	191	26.07	4,979
	Sicilia															
	Novara di Sicilia	..	..	..	20	29.00	580	..	..	..	..	..	..	20	29.00	580

Luglio 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	**Piemonte**															
	Boves	..	..	..	95	24.00	2,280	20	23.50	470	10	28.00	280	125	24.24	3,030
	Brà	465	33.00	15,345	215	28.00	6,020	..	..	..	..	..	..	680	31.42	21,365
	Carrù	..	..	..	140	30.00	4,200	..	..	..	..	..	..	140	30.00	4,200
	Castelnuovo d'Asti	33	28.00	924	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	28.00	924
	Cavallermaggiore	183	29.90	5,472	..	..	..	..	..	..	..	..	..	183	29.90	5,472
	Cavour	350	30.96	10,836	450	26.28	11,826	200	25.32	5,064	..	..	..	1,000	27.73	27,726
	Ceva	440	29.50	12,980	..	..	..	..	..	..	..	..	..	440	29.50	12,980
	Chivasso	..	..	..	140	27.66	3,873	..	..	..	..	..	..	140	27.66	3,873
	Cortemilia	430	31.50	13,546	..	..	..	..	..	..	..	..	..	430	31.50	13,546
	Cuneo	1,110	30.04	33,344	3,250	23.50	76,375	1,400	25.78	36,092	..	..	..	5,760	25.31	145,811
	Fossano	1,500	32.50	48,750	1,000	23.00	23,000	..	..	..	..	..	..	2,500	28.70	71,750
	Ivrea	35	29.04	1,016	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	29.04	1,016
	Mondovì	..	..	..	1,000	30.15	30,150	..	..	..	..	..	..	1,000	30.15	30,150
	Nizza Monferrato	30	30.10	903	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	30.10	903
	Novi Ligure	..	..	..	13	27.19	353	..	..	..	..	..	..	13	27.19	353
	Ovada	228	30.75	7,011	..	..	..	..	..	..	..	..	..	228	30.75	7,011
	Pinerolo	689	31.88	21,965	26	26.53	690	182	26.62	4,845	..	..	..	897	30.66	27,500
	Racconigi	800	31.41	25,128	300	25.66	7,698	..	..	..	..	..	..	1,100	29.84	32,826
	Rivarolo Canavese	120	27.50	3,300	..	..	..	..	..	..	..	..	..	120	27.50	3,300
	Saluzzo	857	32.45	19,582	150	26.00	3,900	143	22.70	3,246	..	..	..	1,150	23.84	26,728
	Savigliano	300	27.50	8,250	200	21.50	4,300	..	..	..	..	..	..	500	25.10	12,550
	Torino	1,200	30.00	36,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,200	30.00	36,000
	Villafranca Piemonte	115	31.25	3,591	..	..	..	115	26.33	3,028	..	..	..	230	28.79	6,622
	Lombardia															
	Crema	56	24.77	1,387	36	23.07	831	..	..	..	..	..	..	92	24.11	2,218
	Cremona	244	25.69	6,268	100	22.42	2,242	..	..	..	..	..	..	344	24.74	8,510
	Gallarate	5	25.19	126	25	22.68	567	..	..	..	..	..	..	30	23.18	693
	Veneto															
	Badia Polesine	150	24.50	3,675	8	22.50	180	..	..	..	..	..	..	158	24.40	3,855
	Breganze	100	29.50	2,950	10	27.50	275	..	..	..	..	..	..	110	29.32	3,225
	Feltre	250	27.50	6,875	300	24.50	7,350	..	..	..	..	..	..	550	25.86	14,225
	Piazzola sul Brenta	20	29.50	590	115	25.50	2,933	..	..	..	..	..	..	135	26.17	3,523
	Pordenone	..	..	..	1	23.00	23	..	..	..	..	..	..	1	23.00	23
	Rovigo	..	..	..	9	32.50	292	..	..	..	..	..	..	9	32.50	292
	Udine	8	25.00	200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	8	25.00	200
	Emilia															
	Bologna	..	..	..	552	25.00	17,800	..	..	..	..	..	..	552	25.00	17,800
	Cesena	23	21.25	489	..	..	..	..	..	..	..	..	..	23	21.25	489
	Correggio	12	25.45	315	..	..	..	..	..	..	..	..	..	12	25.45	315
	Forlì	29	22.71	668	..	..	..	..	..	..	..	..	..	29	22.71	668
	Imola	50	23.00	1,150	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	23.00	1,150
	Modena	96	24.58	2,359	..	..	..	..	..	..	..	..	..	96	24.58	2,359
	Parma	183	27.00	4,941	..	..	..	2	28.00	56	..	..	..	185	27.01	4,997
	Reggio Emilia	155	26.44	4,098	..	..	..	..	..	..	..	..	..	155	26.44	4,098
	Rimini	28	24.47	665	..	..	..	..	..	..	..	..	..	28	24.47	665
	S. Giov. in Persiceto	17	22.88	389	..	..	..	..	..	..	..	..	..	17	22.88	389
	Marche ed Umbria															
	Castiglione del Lago	123	25.50	3,137	..	..	..	..	..	..	..	..	..	123	25.50	3,137
	Fano	26	24.24	630	..	..	..	..	..	..	..	..	..	26	24.24	630
	Jesi	293	27.40	8,028	..	..	..	..	..	..	..	..	..	293	27.40	8,028
	Macerata	391	25.05	9,795	..	..	..	..	..	..	..	..	..	391	25.05	9,795
	Osimo	81	25.72	2,083	..	..	..	..	..	..	..	..	..	81	25.72	2,083
	Pergola	103	26.70	2,750	..	..	..	..	..	..	..	..	..	103	26.70	2,750
	Pesaro	53	27.85	1,476	..	..	..	..	..	..	..	..	..	53	27.85	1,476
	Recanati	79	25.30	1,999	..	..	..	..	..	..	..	..	..	79	25.30	1,999

Luglio 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Rieti	..	..	..	202	27.50	5,555	..	..	..	..	..	..	202	27.50	5,555
	Spoleto	11	20.96	231	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11	20.96	231
	Tolentino	6	23.11	139	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6	23.11	139
	Urbino	39	27.25	1,063	..	..	..	..	..	..	..	..	..	39	27.25	1,063
	Toscana															
	Cortona	200	24.00	4,800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	24.00	4,800
	Dicomano	..	..	..	50	25.50	1,275	..	..	..	..	..	..	50	25.50	1,275
	Rocca San Casciano	1,589	29.10	46,240	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,589	29.10	46,240
	Lazio															
	Montelanico	60	22.00	1,320	..	..	..	..	..	..	..	..	..	60	22.00	1,320
	Roma	..	..	..	57	22.00	1,254	..	..	..	..	..	..	57	22.00	1,254
	Meridionale Mediterr.															
	Caserta	30	26.00	78	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	26.00	780
	Cosenza	790	27.75	21,923	..	..	..	..	..	..	..	..	..	790	27.75	21,923
	Foglianise	25	24.00	600	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25	24.00	600
	Sicilia															
	Novara di Sicilia	..	..	..	20	30.00	600	..	..	..	..	..	..	20	30.00	600
2	**Piemonte**															
	Alba	1,600	32.97	52,752	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,600	32.97	52,752
	Asti	904	31.42	28,404	..	..	..	..	..	..	..	..	..	904	31.42	28,404
	Brà	45	32.00	1,440	25	27.50	688	..	..	..	..	..	..	70	30.40	2,128
	Boves	..	..	..	285	23.50	6,698	75	23.51	1,763	85	31.51	2,678	445	27.28	11,139
	Busca	1,830	31.00	56,730	..	..	..	628	26.00	16,398	..	..	..	2,458	29.75	73,128
	Carrù	..	..	..	200	32.00	6,400	..	..	..	..	..	..	200	32.00	6,400
	Castelnuovo d'Asti	94	28.00	2,632	..	..	..	..	..	..	..	..	..	94	28.00	2,632
	Cavellermaggiore	70	28.60	2,002	..	..	..	..	..	..	..	..	..	70	28.60	2,002
	Cavour	340	31.41	10,679	300	25.78	7,734	175	25.57	4,475	..	..	..	815	28.08	22,888
	Ceva	1,580	30.00	47,400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,580	30.00	47,400
	Chivasso	..	..	..	80	26.71	2,137	..	..	..	..	..	..	80	26.71	2,137
	Cortemilia	26	30.26	787	..	..	..	..	..	..	..	..	..	26	30.26	787
	Cuneo	1,200	30.86	37,032	3,280	23.60	77,408	1,900	26.68	50,719	..	..	..	6,380	25.90	165,159
	Dogliani	280	30.30	8,484	..	..	..	..	..	..	..	..	..	280	30.30	8,484
	Fossano	300	32.50	9,750	200	23.00	4,600	..	..	..	..	..	..	500	28.70	14,350
	Novara	300	28.31	8,493	52	23.03	1,197	..	..	..	..	..	..	352	27.35	9,690
	Pinerolo	499	31.99	15,963	95	27.12	2,576	95	25.14	2,388	..	..	..	689	30.37	20,927
	Racconigi	750	32.00	24,000	200	25.38	5,176	..	..	..	..	..	..	950	30.71	29,176
	Saluzzo	586	32.50	19,045	31	25.50	790	45	22.84	1,027	..	..	..	662	31.51	20,862
	Savigliano	200	27.50	5,500	200	23.50	4,700	..	..	..	..	..	..	400	25.50	10,200
	Villafranca Piem.	90	31.00	2,790	..	..	..	40	26.32	1,053	..	..	..	130	29.56	3,843
	Lombardia															
	Crema	11	25.33	278	22	22.85	502	..	..	..	..	..	..	33	23.64	780
	Lodi	547	24.81	13,587	60	21.00	1,260	30	20.00	600	..	..	..	637	24.25	15,447
	Veneto															
	Breganze	40	29.50	1,180	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	29.50	1,180
	Udine	13	25.50	332	..	..	..	..	..	..	..	..	..	13	25.50	332
	Liguria															
	Castelnuovo di Garf.	..	..	..	426	24.70	10,522	..	..	..	..	..	..	426	24.70	10,522

Luglio 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
2	**Emilia**															
	Bologna	..	..	..	1,319	24.12	31,814	..	..	..	..	..	..	1,319	24.12	31,814
	Mirandola	22	26.30	579	..	..	..	..	..	..	..	..	..	22	26.30	579
	Morciano di Romagna	189	26.62	5,031	..	..	..	..	..	..	..	..	..	189	26.62	5,031
	Marche ed Umbria															
	Fossombrone	251	28.14	7,063	..	..	..	..	..	..	..	..	..	251	28.14	7,063
	Macerata	86	23.48	2,019	..	..	..	..	..	..	..	..	..	86	23.48	2,019
	Pergola	169	26.10	4,411	..	..	..	..	..	..	..	..	..	169	26.10	4,411
	Recanati	55	26.46	1,455	..	..	..	..	..	..	..	..	..	55	26.46	1,455
	Rieti	..	..	..	152	28.50	4,332	..	..	..	..	..	..	152	28.50	4,332
	Tolentino	57	23.34	1,330	..	..	..	..	..	..	..	..	..	57	23.34	1,330
	Urbino	50	26.52	1,326	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	26.52	1,326
	Toscana															
	Modigliana	40	29.50	1,180	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	29.50	1,180
	Montevarchi	170	27.51	4,676	..	..	..	..	..	..	..	..	..	170	27.51	4,676
	Santa Sofia	532	28.91	15,380	..	..	..	..	..	..	..	..	..	532	28.91	15,380
	Lazio															
	Montelanico	70	21.50	1,505	..	..	..	..	..	..	..	..	..	70	21.50	1,505
	Roma	..	..	..	25	20.50	513	..	..	..	..	..	..	25	20.50	513
	Meridionale Mediterr.															
	Fiumefreddo Bruzio	717	27.50	19,718	..	..	..	..	..	..	..	..	..	717	27.50	19,718
3	**Piemonte**															
	Alessandria	190	29.97	5,694	..	..	..	..	..	..	..	..	..	190	29.97	5,694
	Pinerolo	211	32.14	6,782	74	26.70	1,976	51	25.39	1,295	..	..	..	336	29.92	10,053
	Savigliano	300	27.50	8,250	150	22.50	3,375	..	..	..	..	..	..	450	25.83	11,625
	Marche ed Umbria															
	Camerino	45	25.10	1,130	..	..	..	..	..	..	..	..	..	45	25.10	1,130
	Osimo	20	24.82	496	..	..	..	..	..	..	..	..	..	20	24.82	496
	Recanati	25	26.07	652	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25	26.07	652
	Urbino	1	26.53	345	..	..	..	..	..	..	..	..	..	13	26.53	345
4	**Piemonte**															
	Alba	800	32.56	26,048	..	..	..	..	..	..	..	..	..	800	32.56	26,048
	Chivasso	..	..	..	..	28.05	1,122	..	..	..	..	..	..	40	28.05	1,122
	Racconigi	200	31.38	6,276	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	31.38	6,276
	Torino	700	30.20	21,140	..	..	..	..	..	..	..	..	..	700	30.20	21,140
	Lombardia															
	Lodi	185	23.80	4,403	36	22.10	795	..	..	..	..	..	..	221	23.75	5,198
	Veneto															
	Arsiè	120	30.00	3,600	100	28.00	2,800	100	27,00	2,700	..	..	..	320	28.44	9,100
	Marche ed Umbria															
	Castiglion del Lago	66	26.30	1,736	..	..	..	..	..	..	..	..	..	66	26.30	1,736
	Tolentino	18	25.43	458	..	..	..	..	..	..	..	..	..	18	25.43	458

Luglio 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorni di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	17
4	**Toscana**															
	Dicomano	..	..	..	90	27.00	2,430	..	..	..	..	..	..	90	27.00	2,430
	Santa Sofia	193	30.56	5,898	..	..	..	..	..	..	..	..	..	193	30.56	5,823
5	**Piemonte**															
	Boves	..	..	..	125	25.25	3,156	70	31.50	2,205	140	24.30	3,402	335	26.16	8,763
	Chivasso	..	..	..	80	27.75	2,220	..	..	..	..	..	..	80	27.75	2,220
	Cuneo	2,000	29.80	59,600	7,840	25.43	199,371	3,500	29.03	101,605	..	..	..	13,340	27.03	360,576
	Saluzzo	157	32.60	5,118	24	28.50	684	30	23.50	705	..	..	..	211	30.84	6,507
	Marche ed Umbria															
	Pergola	6	26.10	157	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6	26.10	157
	Pesaro	30	25.34	760	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	25.34	760
	Tolentino	50	26.62	1,331	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	26.62	1,331
6	**Piemonte**															
	Pinerolo	131	31.22	4,090	10	26.80	268	4	25.00	100	..	..	..	145	30.74	4,458
	Savigliano	40	26.50	1,060	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	26.50	1,060
	Marche ed Umbria															
	Camerino	33	25.50	842	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	25.50	842
	Perugia	17	25.68	437	..	..	..	..	..	..	..	..	..	17	25.68	437
	Rieti	..	..	..	67	25.80	1,729	..	..	..	..	..	..	67	25.80	1,729
	Toscana															
	Marradi	..	..	..	113	27.81	3,143	..	..	..	..	..	..	113	27.81	3,143
	Lazio															
	Roma	..	..	..	56	23.00	1,288	..	..	..	..	..	..	56	23.00	1,288
7	Roma	..	..	..	22	23.00	506	..	..	..	..	..	..	22	23.00	506
	Totali e medie	84,403	29.24	2,437,927	58,636	25.82	1.514,025	16,538	27.07	447,727	410	27.28	11,184	159,987	27.76	4,440,863

Notizie dei prezzi dei bozzoli all' Estero

Secondo il « Bulletin de l'union des marchands de soie de Lyon », dal 27 giugno al 4 luglio si ebbero in Francia i seguenti prezzi:

Dipartimento di *Vaucluse* - da franchi 2.55 a 2.55 al chilogramma; *Gard* da 2.80 a 2.95; *Ardèche* da 2.50 a 2.75; *Drôme* da 2.40 a 2.60; *Isère* 2.50.

Le ultime notizie da Shanghai tendono a confermare qualche deficienza nel raccolto.

Da Yokohama le notizie sulla entità del raccolto continuano ad essere contraddittorie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 luglio 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 40).

COLONNA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizione.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica al Senato il seguente telegramma:

S. Terenzio, 7 luglio.

Illustre signor Presidente,

Capisco lo sdegno con cui il Senato ha inteso la lettura della mia lettera al Pagliani, ma questo sdegno svanirà subito quando io le abbia detto che essa era uno sfogo privato da amico ad amico; svanirà del tutto quando le dirò che nelle mie parole non si deve trovare che il dolore cocente di chi ama assai la patria e la vorrebbe grande ed onorata.

Il mio schifo, Dio me ne guardi, non è per il Senato, di cui mi vanto di far parte, nè pella Camera a cui appartenni per quattro legislature; il mio schifo è per la politica cioè per l'ambiente collettivo di tutte le energie di tutti i sentimenti, di tutto il bene, di tutto il male che costituiscono l'ambiente di un popolo. Ora mettiamoci una mano sul cuore, illustre presidente, e pensiamo al naufragio delle banche e ad Adua!

Due immensi dolori, due immense vergogne, frutto dell'immoralità e dell'ignoranza, che sommate insieme devono dare ad un paese le tenebre e minacciar la morte. Se il più grande dei nostri poeti, non in una lettera privata, ma in un carme celebre, osò dire: *Oh, Italia vile*, io potova in uno sfogo irruento del cuore, dire che la *politica italiana* mi faceva schifo. (*Una voce:* No). Spero che dopo questo i miei colleghi mi restituiranno la loro stima e in Lei sarà sbollito il giusto sdegno. Addio di cuore.

MANTEGAZZA.

Non facendosi proposta, dà atto al senatore Mantegazza delle scuse presentate al Senato col telegramma che ha testè letto e dichiara chiuso l'incidente.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di progetti di legge.

COLONNA F., segretario, fa l'appello nominale.

Discussione del progetto di legge: « Esercizio delle linee di strada ferrata di proprietà dello Stato Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenza-Schio » (n. 183).

COLONNA-AVELLA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

LAMPERTICO. Precisa il carattere del progetto di legge e loda la concisa e chiara relazione.

Accenna ad un giudizio arbitrale che risolse una controversia sollevata dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, circa la concessione di una delle strade ferrate.

La Società lamentava il carattere parallelo di quella strada, che il lodo invece disse essere trasversale.

Malgrado il lodo, nulla si è fatto, nè l'oratore chiede che si faccia adesso quello che non si fece sin qui, poichè prevede che vi saranno gravi difficoltà economiche.

Ma giacchè il lodo fu favorevole al Governo, se non lo si può perfettamente eseguire, non lo si lasci almeno cadere in prescrizione, perchè di esso si potrà trarre vantaggio anche pel futuro.

Si associa alle conclusioni del relatore ed ha fiducia che nel nuovo contratto di esercizio si otterranno miglioramenti.

Questi miglioramenti sono necessari poichè più volte furono impediti dal fatto che Governo e Società dichiararono di non esservi obbligati.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. Sul lodo richiamato del senatore Lampertico non esita a dichiarare, che nelle trattative che potranno correre per l'esercizio di queste linee, nessun pregiudizio verrà recato ai deliberati di quel lodo.

Quanto agli aumenti patrimoniali dichiara che le osservazioni del senatore Lampertico sono consone ai propri intendimenti, quali li ha già espressi alla Camera elettiva.

Quanto alle nuove costruzioni ed al materiale è d'accordo con l'onorevole preopinante sulle idee da lui espresse. Circa all'esercizio delle linee dichiara che certo non andrà in cerca delle Società, attenderà che le proposte gli vengano fatte. Diversamente si rivolgerà alla Società Adriatica come gliene danno facoltà la legge e le convenzioni.

LAMPERTICO comprende il risorbo del ministro e lo ringrazia.

Crede vi sia pericolo che una grande Compagnia tenga le linee in una condizione non adeguata.

Non vuole pregiudicata alcuna soluzione, ma vegga lo Stato di tutelare il suo interesse e quello delle provincie: l'uno e le altre hanno fatto sacrifizi che non devono rimanere infruttiferi.

CALENDA A., relatore, propone, a nome dell'Ufficio centrale unanime l'approvazione del progetto.

La relazione non parla dell'arbitrato, poichè esso concerne una storia retrospettiva; ma poichè il senatore Lampertico ne ha parlato, si associa a lui e raccomanda al Governo le sue saggie proposte.

Loda la deferenza addimostrata dal Governo al Parlamento col progetto attuale, con cui non si presenta un contratto da approvare, ma si chiede facoltà di trattare.

La Commissione della Camera, che ha esaminato la proposta, credette di estendere l'autorizzazione a trattare, oltre che con la Società Veneta, anche con qualsiasi altro ente o persona che aspirasse ad assumere l'esercizio delle linee venete, e l'Ufficio del Senato ha accettato di buon grado questo savio pensiero, che darà modo al Governo, quando gli giungano offerte al riguardo, di meglio tutelare gl'interessi dell'orario e del pubblico servizio.

Si associa ai proponimenti del ministro.

BALESTRA chiede al ministro se nell'accordare alla Società Veneta o ad altra l'esercizio, intende chiedere speciali garanzie per la manutenzione e l'esercizio in se stesso.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. Non accetterà mai un contratto che non garantisca lo Stato ed il pubblico.

LAMPERTICO. Crede egli pure di aver espresso il desiderio di garenzie, chieste dal senatore Balestra.

BALESTRA. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Rinviasi l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviansi allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge:

Ponte sul Tevere per la strada Amerina (n. 190);

Aggregazione del Comune di Castiglion Fibocchi al mandamento di Arezzo (n. 174);

Aggregazione del Comune di Sambuca Pistoiese al 2° mandamento di Pistoia (n. 176).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni sulle pensioni dovute per collocamento a riposo di diritto (n. 193):

Votanti	66
Voti favorevoli	57
Voti contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97 (n. 202).

Votanti	66
Voti favorevoli	59
Voti contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi ore 17 e 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 luglio 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BONACCI

La seduta comincia alle ore 10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Modificazioni della legge comunale e provinciale sul sindaco elettivo e sulla revoca dei sindaci.

PRESIDENTE osserva che si dovrebbe ora ripetere la votazione per appello nominale sulla proposta della Commissione relativa all'articolo 268.

PANTANO, relatore, espone le ragioni che hanno indotto la Commissione a deliberare il ritiro dell'articolo 268; e ciò principalmente per assicurare l'approvazione della parte principale della legge.

IMBRIANI. Questa ritirata della Commissione non lo meraviglia punto. Osserva però che l'articolo 268 era parte importantissima della legge.

PRESIDENTE apre la discussione sullo proposte concordate tra Commissione, Governo e proponenti i varii emendamenti, relative agli articoli 125 e 127 rimasti sospesi.

MECACCI fa osservare non esservi armonia fra la disposizione dell'articolo 127 riguardante la sospensione dei Sindaci « per qualsiasi delitto possibile, con una pena restrittiva della libertà personale, della durata superiore nel minimo ad un anno » ed il Codice penale che non ammette più i minimi nelle disposizioni penali.

BERIO confuta l'opinione dell'onorevole Mecacci: ritiene che il nuovo articolo 127 possa votarsi dalla Camera, così quale è.

COSTA, ministro guardasigilli, osserva che le opinioni degli onorevoli Mecacci e Berio sono attendibilissime. Ma la formula stabilita nell'articolo 127 non contrasta con queste loro opinioni.

MECACCI osserva che i minimi sono stabiliti solamente per i reati più gravi; ad ogni modo accetta la formola concordata.

VISCHI teme che si potrebbe promuovere un processo per il solo scopo di sospendere un sindaco e trova eccessivo che, per la rimozione, si ritenga sufficiente la condanna superiore ad un mese, senza far distinzione di reati. Domanda perciò che la legge non lasci possibilità di tali inconvenienti, o che in ogni modo il Governo manifesti chiaramente il suo pensiero.

COSTA, ministro guardasigilli, non ammette che un Sindaco sottoposto ad un processo che importi una pena superiore ad un anno possa continuare a rimanere in carica; ed osserva che la decadenza non impedisce la rielezione.

GRIPPO domanda se il Governo intenda che contro i Decreti Reali di rimozione sia consentito il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, esclude il ricorso nel caso di rimozione determinata da motivo d'ordine pubblico trattandosi di provvedimento politico; crede poi che non sia conveniente decidere se sia ammissibile il ricorso nel caso d'inosservanza degli obblighi imposti dalla legge.

GRIPPO non insiste per non pregiudicare la questione.

(L'articolo 125 è approvato).

BORGATTA, segretario, dà lettura dell'articolo 127, che determina i casi d'ineleggibilità.

FULCI LUDOVICO trova superfluo, anzi pericoloso, il dichiarare ineleggibile a sindaco chi non ha l'esercizio dei diritti politici; giacchè costui non è nemmeno elettore. Altrettanto osserva sul primo capoverso, che dichiara ineleggibile chi non ha reso il conto, non potendo costui essere nemmeno consigliere.

PINCHIA chiede se la Commissione e il Governo accettino il suo emendamento, col quale si estenderebbe l'ineleggibilità a chi sia direttore o sorvegliante di servizi comunali.

DE NICOLÒ vorrebbe che fossero diminuiti i casi di ineleggibilità inclusi nell'articolo 127 al fine di allargare alquanto la libertà di elezione.

ENGEL crede pure troppo restrittive le disposizioni della legge, e che limitino troppo la libertà di scelta del corpo elettorale.

COSTA, ministro guardasigilli, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Fulci, e promette che provvederà nel testo unico, a togliere, insieme ad altre, le espressioni superflue da lui rilevate.

Agli onorevoli De Nicolò ed Engel che vogliono ridotti i casi di incompatibilità, e all'onorevole Pinchia che li vorrebbe, invece, estesi, dice che la legge doveva evitare i sospetti del corpo elettorale, ma anche rendere possibile la nomina delle amministrazioni. Quindi li prega di non insistere.

PANTANO, relatore, si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli.

PINCHIA e DE NICOLO' ritirano i loro emendamenti.

(Si approva l'articolo 127).

DE NOVELLIS sull'articolo transitorio, espone qualche dubbio a proposito dei facenti funzioni di sindaci che si trovano in carica.

(È approvato l'articolo transitorio).

MONTAGNA, della Giunta, riferisce sul coordinamento della legge.

(La Camera approva il coordinamento).

Discussione del disegno di legge per lavori e provviste per le ferrovie.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

RAVA nota che questo disegno di legge costituisce un'altra grave modificazione delle convenzioni: le quali non mantennero nessuna delle rosee previsioni sulle quali si erano fondate: gli introiti ferroviarii si dimostrarono inferiori ai presagi; come non si avverarono tutte le ipotesi intorno alle casse patrimoniali, al costo di costruzione, al personale, alle economie sul bilancio e via via.

Data lode al relatore per il diligentissimo suo lavoro, dimostra come siano falliti i calcoli fatti sia sul fabbisogno per la manutenzione delle ferrovie che sui mezzi per farvi fronte.

All'errore passato il Governo vuol provvedere oggi disponendo di 79 milioni dei quali una metà verrebbe sborsata dallo Stato e l'altra anticipata dalla Società.

La Commissione modifica in parte le proposte del Governo, ma ad ogni modo i 79 milioni verranno pur sempre pagati dallo Stato, mentre una parte dovrebbe ricadere sulle Società, e si pone una nuova tassa sui trasporti a grande velocità e un prestito.

Prima d'impegnare il bilancio in nuove spese, l'oratore ritiene necessario esaminare come si sia proceduto per l'addietro ai lavori e, facendo tale esame, osserva che vi si è proceduto arbitrariamente, senza autorizzazione e senza controllo. Cita numerosi fatti in appoggio di questo suo asserto.

Coglie l'occasione per rilevare le non poche deficienze del nostro sistema di sindacato contabile e parlamentare.

Nota che si pagano alle Società esercenti notevoli somme per studi di nuovi progetti, che poi non si eseguiscono; ed osserva che queste stesse somme potrebbero spendersi più utilmente a completare linee che sono di una assoluta necessità, o che pure rimangono interrotte. (Approvazioni).

Accenna alla rinnovazione delle traversine, che deve considerarsi come opera di ordinaria manutenzione e tale venne ritenuta e dalla Camera e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; ma che invece si porta a conto dello Stato, contro ogni legge e contro gli espressi patti contrattuali.

Rileva che le Società esercenti cercano con ogni mezzo di far fare allo Stato, in conto delle casse patrimoniali, dei lavori anche inutili; e ciò per la semplice ragione che per la sorveglianza di tali lavori percepiscono il 9,90 per cento, e risparmiano di più alcune spese di esercizio. (Commenti).

In questo modo si comprende bene che ogni anno si debba venire alla Camera con proposte di nuovi lavori per le linee in esercizio.

Crede che, appunto in occasione di questi disegni di legge, trattandosi di lavori che si fanno a richiesta delle Società, e che non sono obbligatorii per contratti, si potrebbe approfittarne per risolvere favorevolmente altre numerose e spinose vertenze colle Società, come tutte quelle relative al servizio postale, pel quale le Società accampano pretese così assurde, che parrebbero perfino incredibili. (Bene! — Commenti).

Esorta il ministro a render conto partitamente alla Camera di tutte le controversie relative all'esercizio ferroviario, e osserva a questo proposito essere affatto insufficiente una relazione non ha guari distribuita dal ministro.

È ormai indubitabile che le Convenzioni sono una fonte inesauribile di liti, perchè per ogni spesa sorge questione se debba imputarsi in conto patrimonio o in conto esercizio.

Crede quindi veramente che sia il caso di addivenire ad una radicale revisione di queste Convenzioni; e, poichè il ministro accennò a siffatta idea, lo incoraggia a tradurla risolutamente in atto, appena si conoscano i risultati dell'inchiesta recentemente deliberata.

Ma, appunto perchè il ministro intende riformare il sistema delle Convenzioni, l'oratore lo esorta a non vincolarsi intanto con questa legge per nove anni, ma a limitarsi invece a chiedere i fondi per un solo anno. Lo esorta poi ad essere guardingo nell'ammettere questi nuovi lavori, e a non largheggiare nei sussidi per le linee in esercizio.

Non può poi approvare che si impongano molteplici tasse sui trasporti, per adibirne il ricavato a pro dell'esercizio. Se la nostra vita economica tollera ancora dei milioni di nuove tasse, allora risolviamo, dice l'oratore, ogni questione, e diamo i sette milioni all'esercito. (Benissimo! — Vive approvazioni).

Nota che mentre per le altre parti dell'amministrazione dei lavori pubblici si professa l'economia fino all'esagerazione, si spende invece senza limiti quando si tratta delle strade ferrate.

Conclude ricordando alcune parole di Quintino Sella, il quale rilevò una volta la necessità che non vi siano corpi opachi fra i contribuenti e il Tesoro, perchè non ne turbino le lucide comunicazioni.

Al nostro regime ferroviario dobbiamo, dice l'oratore, la creazione di parecchi di corpi opachi. Li tolga di mezzo, onorevole ministro, e avrà il plauso del Parlamento e del Paese. (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

La seduta termina alle ore 12,15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta si apre alle ore 14.

BORGATTA segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Gui con la quale per motivi di famiglia rassegna le dimissioni da deputato (La Camera ne prende atto).

Presentazione di un disegno di legge.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, presenta il disegno di legge relativo: « Provvedimenti per la liquidazione del credito fondiario del Banco di Santo Spirito ».

Presenta inoltre la « Relazione sul servizio antifillosserico nell'anno 1895 ».

Interrogazioni.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dei deputati Imbriani e Barzilai « circa lo incredibile fatto di una decorazione largita dal Governo austriaco ad un ufficiale dell'esercito italiano per meriti militari in guerre combattute contro l'Italia ».

Sebbene la domanda non sia ben precisata, pur tuttavia ritiene che essa riferiscasi alla concessione fatta dall'Imperatore d'Austria di onorificenze a tre ufficiali del nostro esercito.

Fu richiesto dal Ministero degli esteri al Ministero della guerra se ci fossero motivi contro queste concessioni, ed il Ministero rispose che non ce n'era alcuno.

Le ragioni per le quali furono concedute queste onorificenze furono per uno l'aver preso parte all'inaugurazione del monumento a Vinzaglio eretto in onore dei caduti nella guerra del 1859, ed un altro per motivo analogo, del terzo non conosce bene le ragioni.

IMBRIANI si maraviglia che il Ministero permetta la concessione di onorificenze straniere senza conoscerne il motivo.

Come si meraviglia che un ufficiale italiano possa fregiarsi di una onorificenza forse richiesta, per servizi resi, sia pure molti anni fa, ad un Governo straniero conculcatore dell'indipendenza del nostro paese.

RICOTTI, ministro della guerra. Non gli risulta che l'ufficiale cui allude l'onorevole Imbriani abbia combattuto contro l'Italia; poichè trovavasi in Ungheria fino al 1859 quando entrò a far parte del nostro esercito. Aggiunge anzi che lo stesso ufficiale da 37 anni serve lealmente e fedelmente l'Italia. Non solo, ma ha cinque figli tutti nell'esercito: ed uno di questi cadde eroicamente ad Adua.

IMBRIANI. Egli non ha biasimato l'ufficiale, ma il Governo che ha lasciato che si concedesse un'onorificenza senza neppure saperne il motivo.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Marescalchi che desidera « sapere se intenda istituire immediatamente il Regio Ginnasio nella città di Bologna ».

Osserva che in seguito alle istanze ripetute dagli enti locali, il Governo si è indotto quest'anno a stanziare nel bilancio la somma necessaria per l'istituzione di un Ginnasio Regio in Bologna.

Ora il municipio pretende che la somma stanziata per questo Ginnasio gli sia invece assegnata come sussidio per le spese che esso sostiene per la istruzione secondaria.

Non ritiene che l'opposizione del municipio sia giustificata. Il Ministero però intende egualmente di istituire il Ginnasio.

MARESCALCHI A. prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato. Prega il Ministero d'insistere nel suo proponimento.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Santini « sulla trasformazione radicale della Direzione della sanità pubblica del Regno ».

Osserva che questa trasformazione fu annunziata già da lui allorquando si discusse il bilancio dell'interno. I servizi della sanità pubblica sono stati incorporati nella Direzione generale dell'Amministrazione civile. Nulla è innovato per i laboratori i quali saranno affidati alla direzione di un illustro scienziato

SANTINI si è molto impensierito per la trasformazione subita ai servizî della sanità pubblica. Egli non si è occupato delle persone, ma dell'istituzione; e come medico o come deputato accenna ai servizî eminenti resi alla salute pubblica in molte circostanze dalla Direzione generale della Sanità.

Spera quindi che l'onorevole presidente del Consiglio conserverà quel che di buono esiste nella importante istituzione.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istituzione del R. Commissario civile per la Sicilia.

RINALDI comprende le ragioni che hanno indotto il presidente del Consiglio a presentare il disegno di legge. Egli intende rimediare ai molti mali che affliggono la sua Sicilia.

Ritiene però che il rimedio non sia efficace. Del resto i nuovi provvedimenti saranno cagione di spiacevoli differenze fra la Sicilia e le altre parti del Regno. Che se i provvedimenti stessi si credono buoni, perchè non si debbono estendere alle altre parti d'Italia?

Accenna alla grave responsabilità che si addossa al conte Codronchi con questa legge; poichè è da ricordarsi come il Commissario civile concentrerà nelle sue mani i poteri di cinque ministri, con l'amministrazione di sette Provincie.

Ciò produrrà un danno politico e morale ed un altro danno economico, e lo dimostra spiegando la procedura che si dovrà tenere nella trattazione degli affari.

Entrando nell'esame delle attribuzioni commesse al Commissario civile, domanda chi assumerà la responsabilità dei suoi atti e se il Commissario potrà richiedere direttamente il Consiglio di Stato e gli altri corpi consultivi.

DI RUDINÍ, presidente del Consiglio. Il disegno di legge lo dice chiaramente.

RINALDI. E allora quali attribuzioni sono riservate al Commissario?

Teme poi che l'azione del Commissario possa riuscire a turbare i buoni rapporti che ora stringono tra loro le diverse città della Sicilia e ad allentare i vincoli che la terra dei Vespri sente profondi verso il continente italiano. (Bene!)

Rievocando la storia dell'isola, dall'epoca romana in poi, ne desume che in Sicilia il sentimento unitario è sentito profondamente e che ogni volta che l'isola viene collocata sotto un'amministrazione distinta, pur senza che quel sentimento si affievolisca, qualche evento accade che la distacca dalla grande patria italiana.

Ravvisa una contraddizione grave tra l'articolo primo, per il quale il Commissario dipende dal ministro dell'interno, ed il secondo, per il quale i suoi atti si considerano definitivi per l'effetto del ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Di più, se egli riunisce in sè le attribuzioni di cinque ministri, coi quali pur deve procedere d'accordo, come dipendente del ministro dell'interno, viene a mettere alla dipendenza di questo anche gli altri ministri che egli rappresenta.

Ritiene poi incostituzionale la delegazione al Commissario dei poteri che la legge attribuisce al Governo, ed è questa la ragione principale per la quale l'oratore ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'istituzione del Commissariato civile è contraria al diritto pubblico italiano, che non può praticamente funzionare senza gravi arbitrii, e che con metodi più semplici si può ottenere il miglioramento delle condizioni della Sicilia, disapprova il disegno di legge e passa all'ordine del giorno. »

Egli pure riconosce come, non meno d'altre regioni, la Sicilia sia afflitta da mali cui è necessario apportare rimedio.

L'industria mineraria vi è retta ancora da un rescritto del 1808; le decime ecclesiastiche opprimono la diocesi di Girgenti; la perequazione dei tributi locali vi è stridentissima; ma a questi mali si può provvedere con l'estendere alla Sicilia e con l'applicarvi lealmente le leggi esistenti; proponendone, ove occorra, di nuove.

Con l'istituzione del Commissario civile non si riuscirà nemmeno ad attenuare quei mali; e quindi essa non è accettabile neppure come esperimento; perchè non si esperimenta un rimedio che *a priori* si riconosce ormai inefficace.

Essa non può quindi avere altro effetto all'infuori di quello di determinare il separatismo. Ritirate dunque, l'oratore dice al Governo, da Palermo il Commissario Civile, la cui presenza non serve che a nascondere ai Siciliani la vista della patria. (Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

DI SAN GIULIANO non comprende come possano combattere il disegno di legge quei deputati che, come l'onorevole Fortunato, riconoscono l'esistenza di una questione siciliana...

FORTUNATO No, del Mezzogiorno!

DI SAN GIULIANO. Come può combatterlo l'onorevole Fortunato che ha negato l'efficacia delle autonomie locali nel Mezzogiorno ed ha espresso la necessità di rinvigorirvi l'azione del Governo?

Se i mali della Sicilia sono comuni al Mezzogiorno, bisogna pur cominciare ad applicare la cura da qualche parte.

Ma questo disegno di legge non ha la pretesa di riparare ad ogni inconveniente; esso si applica solamente alla pubblica sicurezza ed alle amministrazioni locali; non aspira all'onore di una radicale riforma. Ed errano coloro che lo hanno considerato sotto un aspetto assolutamente subbiettivo; prescindendo dalle disposizioni concrete di esso.

Le condizioni economiche dell'isola non ne risentiranno, è vero, nessun vantaggio; ma la creazione del Commissario civile non impedisce l'attuazione di nessuno dei provvedimenti che vennero qui indicati. (Bene!)

Rivolgendosi specialmente all'onorevole Sonnino, osserva che il voler subordinare a questo disegno di legge la riforma dei contratti agrarii, equivale a non voler far nulla per la Sicilia; perchè a quella riforma lo stesso onorevole Sonnino, che l'aveva propugnata da deputato, dovette rinunziare quando divenne ministro.

Nega che il disegno di legge possa indebolire l'unità politica della nazione; giacchè esso non istituisce nulla che corrisponda ad un Governo regionale; mentre pur si deve riconoscere che le condizioni varie del paese richiederebbero provvedimenti adatti ai singoli bisogni.

Il sentimento unitario è presso di noi abbastanza forte per non temere attentati; ad esso può bene accompagnarsi un sistema di amministrazione regionale rispondente nelle sue varietà alla varietà dei bisogni, delle tradizioni, degli interessi delle singole regioni.

Riassume questo suo concetto affermando che l'unità politica ci deve condurre alla uguaglianza di fatto per mezzo della varietà amministrativa e legislativa.

Si è detto che questa legge è un espediente. E sia! Ma la sola questione pratica è di vedere se essa darà buoni frutti.

Nega che questa legge offenda la libertà dei Siciliani. Essa garantirà la libertà di tutti coloro, e sono la immensa maggioranza, che in Sicilia trovansi oppressi dalla strapotenza delle cricche spadroneggianti nelle amministrazioni locali.

Narra a questo proposito che in un Comune rurale della Sicilia non solo venne imposta una tassa esorbitante sulle bestie da soma, ma si omise espressamente di pubblicarne i bandi, cosicchè tutti i contadini caddero in multa e si videro sequestrati non solo gli arnesi del lavoro, ma perfino le tegole delle loro povere abitazioni. (Senso — Commenti).

Afferma che questo provvedimento del Commissario civile venne accolto con favore dalla massima parte delle popolazioni Siciliane. Che se in alcune delle grandi città, come Messina e Catania, vi fu chi lo accolse con sospetto, si è perchè queste temono che esso porti alla egemonia di Palermo; timore che l'oratore dimostra affatto infondato. Del rimanente questo pericolo venne totalmente escluso con le proposte della Commissione che soddisfano i bisogni e le aspirazioni locali

Accennando ai moti del 1893 e del 1894, dichiara ch'egli non fu mai tenero dei socialisti; ma non può non riconoscere che un grande fondamento di ragione eravi in quelle agitazioni per le intollerabili condizioni dei lavoratori siciliani, a causa appunto del malgoverno locale.

È inutile sperare nelle plebi il ritorno all'antica rassegnazione; essa non tornerà più. Ormai i lavoratori domandano allo Stato la riparazione delle ingiustizie, di cui son vittima; ed è dovere dello Stato di provvedere che giustizia sia fatta.

Nè è a temersi che i buoni risultati, che si otterranno da questa legge, abbiano a cessare col cessare dei poteri del Commissario: poichè la Commissione stessa ha provveduto che i risultati dell'opera di revisione dei bilanci e delle tasse locali siano consolidati per un biennio.

Non è il caso poi di sospettare che il Commissario civile possa essere uno strumento elettorale. In ogni caso non lo sarà più di quel che ora lo siano i prefetti. Ma l'oratore confida che l'opera del Commissario saprà tenersi serenamente al disopra delle gare dei partiti. (Commenti).

In sostanza la legge sarà buona o cattiva, a seconda che il Commissario civile ed il Governo si varranno di questi straordinari poteri. La Camera è dunque chiamata a dare essenzialmente un voto di fiducia al Ministero. (Commenti — Vive interruzioni). E l'oratore ha fiducia che l'opera del Governo sarà alta ed efficace, inspirata al solo sentimento della giustizia e del bene delle popolazioni siciliane. (Approvazioni — Congratulazioni — Rumori a sinistra).

Votazione segreta sul disegno di legge sul Sindaco elettivo e sulla revoca dei Sindaci.

LUCIFERO segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Ambrosoli — Anselmi — Aprile — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Beltrami — Berio — Bertoldi — Bettòlo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonin — Borgatta — Bosolli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Bruno — Buttini.

Caetani Onorato — Caldesi — Calvi — Canegallo — Capaldo — Capilupi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Cavallotti — Celli — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cognata — Colajanni Napoleone — Colleoni — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa Alessandro — Costella — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Damiani — Daneo Giancarlo — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudico — De Luca — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Salvio — Di Broglio — D'Ippolito — Di Lenna — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Engel — Episcopo.

Facta — Fasce — Fazi — Ferrucciù — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Garavetti — Gemma — Giaccone — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grandi — Grassi — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lausetti — Lazzaro — Licata — Lochis — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Menotti — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moscioni — Murmura.

Napodano — Nasi.

Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pantano — Papa — Papadopoli — Pastore — Pavia — Penna — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Poggi — Poli — Pompilj — Pottino — Pucci.

Radice — Randaccio — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romano — Rosano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Russitano.

Sacchi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Sanvitale — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Severi — Siliprandi — Silvestrelli — Silvestri — Sola — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tittoni — Tortarolo — Treves — Trinchera — Turati — Turbiglio Giorgio — Turrisi.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini Vetroni — Vischi.

Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Afan de Rivera.

Benedini — Bombrini.

Calleri — Calvanese — Cavagnari — Civelli — Clemente — Colpi Costa Andrea.

Dal Verme — D'Ayala-Valva — De Marinis — Di San Donato.

Fusinato.

Gamba — Gianolio — Ginori.

Marazio Annibale — Mocenni — Molmenti.

Pavoncelli — Pennati — Piovene — Pozzi.

Ricci Paolo — Ridolfi — Romanin-Jacur.

Sacchetti — Scalini — Serristori.

Turbiglio Sebastiano.

Sono ammalati:

Capoduro — Colosimo — Cucchi.

Daneo Edoardo — Danieli — Della Rocca.

Facheris — Fagiuoli.

Marcora — Meardi.

Nicastro.

Pisani.

Rampoldi.

Sormani.

Toaldi — Torraca — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Carenzi.

Marinelli.

Pini.

Rummo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 162

Contrari 92

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge sul Commissariato civile in Sicilia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) si compiace che il disegno di legge, sebbene modesto, abbia dato luogo ad una discussione alta e solenne; ma lamenta che gli oppositori, più che il disegno di legge, abbiano combattuto le sue intenzioni.

Sopratutto lamenta che alcuno, come l'onorevole Fortunato, abbiano dubitato della solidità del sentimento nazionale unitario in Italia; giacchè egli è convinto che la presente generazione non comprenda l'Italia che come una grande unità.

L'onorevole Fortunato non crede che occorrano provvedimenti amministrativi per correggere i vizi, che deturpano la vita pubblica italiana; egli invece, l'oratore, crede indispensabile dare ordini amministrativi, che costituiscano uno strumento di Governo forte ed onesto.

Deplora che qualcuno gli abbia attribuito il concetto di restituire a Palermo la sua antica preminenza (Denegazioni); giacchè è nota l'opera sua diretta a distruggere ogni velleità di autonomia. E ricorda che nel 1860, mentre Garibaldi aveva convocato l'assemblea siciliana perchè indicasse i patti della unione al Regno d'Italia, egli fondò un giornale per sostenere l'annessione incondizionata; e si può gloriare ora che la sua idea abbia trionfato.

Palermo si spogliava del suo manto reale; ed oggi non v'è nessun Palermitano che si penta di quella rinunzia. (Bene!)

Lo si è accusato anche di aver presentato il disegno di legge per l'istituzione del Commissariato civile, affine di servirsene come di uno strumento elettorale. (Commenti).

Ma egli crede poco all'influenza, che il Governo può esercitare nelle elezioni; anzi, quando un Ministero la esercita, non fa che preparare il terreno ai suoi successori. (Si ride — Approvazioni).

Sgombrato il terreno di questi argomenti, che ritiene estranei all'argomento in discussione, l'oratore prende a ricercare la genesi del disegno di legge.

Rammenta i giorni angosciosi di marzo e di aprile scorsi. La Sicilia in apparenza era quieta, ma le autorità locali richiedevano rinforzi di truppa.

Egli si vide allora nella necessità di prendere un provvedimento, che calmasse gli animi, impressionati anche dall'amnistia, e rinvigorisse la fede nella saldezza delle istituzioni. E, non essendogli parso conveniente un commissariato militare, preferì un commissariato civile.

Considerando poi le accuse d'illegalità, osserva che la illegalità è puramente formale, perchè le attribuzioni relative ai bilanci comunali sono ancora sospese, e la parte del Decreto, che è già in vigore, si limita alla delegazione di alcuni poteri del Governo centrale.

Si compiace che l'accusa d'illegalità sia venuta dall'onorevole Sonnino (Interruzione dell'onorevole Sonnino). Ma lei che ha violato tanto la legge, non aveva il diritto di accusare gli altri! (Approvazioni — Applausi).

Ella ha perfino imposto dazi per Decreto, ed ha preso provvedimenti gravi, buoni o cattivi che siano, relativi alla circolazione, senza l'approvazione del Parlamento! (Commenti animati).

Venendo al merito del Decreto Reale, osserva che il Governo ha il diritto di ordinare ispezioni sui Comuni. Perchè non può farle eseguire per mezzo del Regio Commissario? Non è egli un dipendente del ministro dell'interno?

Il dubbio fu mosso per la qualità di ministro rivestita dal R. Commissario; ma questa qualità è accidentale e non sostanziale; e dell'opera del R. Commissario risponde il ministro dell'interno. Questa non è una novità; giacchè il Gadda fu qui a Roma ministro e R. Commissario.

La duplice qualità al più gli conferirà una duplice responsabilità; si avrà quindi una maggiore garanzia.

All'onorevole Ferraris, il quale lamentò la mancanza di sindacato del Parlamento sulla spesa, fa osservare che la si preleva sui capitoli del bilancio dell'interno, e che quindi è perfettamente sindacabile.

Alle altre obbiezioni risponderà quando si discuteranno i capitoli; ma non può esimersi dal dichiarare che con questo lieve provvedimento non crede d'aver sodisfatto l'obbligo suo verso la questione, che si agita per la Sicilia, questione che non si può negare, e che ha appunto cause in gran parte economiche.

Ma a quelle cause non può provvedersi con Decreti Reali; nè esclude che al Regio Commissario siansi concesse facoltà legislative. Quelle che concernono la revisione dei ruoli delle imposte e dei bilanci comunali sono facoltà gravi; ma i mali della Sicilia che l'onorevole Finocchiaro-Aprile ha riconosciuti...

FINOCCHIARO-APRILE. Li aveva prima riconosciuti la relazione del Ministero, ed anche quella della Commissione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, si compiace della conferma dell'onorevole Finocchiaro-Aprile, sull'esistenza di questi mali.

FINOCCHIARO-APRILE. Mali però non esclusivi della Sicilia!

(Altra interruzione a destra — Proteste da varii banchi).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, se avesse creduto di poter ottenere una legge generale, si sarebbe astenuto dal provvedere solo alla Sicilia col Decreto Reale; ma un tentativo altra volta abortito lo indusse a provvedere d'urgenza dove era maggiore il bisogno.

Ritornando sulle condizioni economiche dell'isola, che intimamente si collegano colle condizioni sociali, rammenta d'aver proposto fin dal 1891 l'abolizione del dazio consumo sugli zolfi. Allora l'opinione pubblica gli era contraria; è lieto che ora si sia modificata ed abbia accolto con favore quella proposta.

Egli combattè e tornerebbe a combattere la legge sui latifondi.

Voci a sinistra. L'abbiamo combattuta anche noi!

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ... ma non è alieno dal proporre riforme, le quali abbiano per effetto il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della Sicilia.

Crede per altro difficile attuare il concetto dell'onorevole Ferraris relativamente al credito.

Accenna al *memorandum* presentato dai socialisti all'onorevole Codronchi (Segni d'attenzione). Molte delle proposte ivi contenute sono, per ora, inaccettabili. Crede però che quella della abolizione del dazio consumo, debba esser scopo di un Governo illuminato, per quando le condizioni finanziarie lo permettano.

Nota poi che in Sicilia, come in alcune altre regioni, il dazio consumo è tanto più gravoso ed ingiusto; perchè i contadini abitano in grossi Comuni chiusi, e pagano quei dazi, che i contadini di altre regioni non pagano. È questo un problema che sarà oggetto di attento studio da parte del Governo. (Commenti)

Così pure intende provvedere alla riforma della tassa fuocatico, al concentramento delle Opere pie, all'istituzione dei *probiviri* per l'agricoltura, al divieto dell'impiego dei fanciulli nelle miniere, al divieto del pagamento del salario in natura, a favorire l'istituzione delle cooperative, e ad altre proposte contenute nel *memorandum* dei socialisti, provvedimenti, dei quali si dichiara antico e convinto fautore. (Commenti — Approvazioni).

Principalmente ha il fermo proposito di provvedere legislativamente a un più equo regime dei patti agrari. (Bene!)

Si vorrebbe dall'onorevole Napoleone Colaianni la organizzazione in Sicilia di Società di resistenza: ma l'oratore ritiene, edotto dalla esperienza e consentendo in questo con l'onorevole Maggiorino Ferraris, che queste associazioni sarebbero un grave pericolo per la tranquillità della Sicilia.

Come uomo e come ministro non si sgomenta del progresso delle idee, e si sgomenta anche meno delle utopie.

Rispetta le convinzioni di tutti: ma egli, mentre, come ministro propugnerà tutti quei provvedimenti, che tendono veramente a giovare alle classi sofferenti, adempirà anche scrupolosamente al dovere, che gli è imposto, di impedire che si ricostituiscano associazioni dirette a provocare la lotta di classe.

Egli, sentinella vigile, rimarrà fermo al suo posto; e a chiunque voglia procedere a suscitare quella lotta dirà; Di qui non si passa! (Vive approvazioni — Commenti).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

FRANCHETTI, relatore, osserva anzitutto che l'ampiezza stessa di questa discussione dimostra come questo disegno di legge risponda veramente ad un vivo bisogno e ad un profondo sentimento della Sicilia e del Paese intero.

Tutti sono unanimi nel segnalare i mali; il dissenso comincia quanto ai rimedi. Certamente a mali così antichi e profondi non si può rimediare ad un tratto: pretendere che il Governo venga innanzi alla Camera con una legislazione, che a tutto provveda, è lo stesso che volere che il Governo non faccia nulla.

Del resto, per ovviare a molti dei lamentati mali, come allo iniquissimo sistema delle tasse comunali, più che nuove leggi, occorre un'opera amministrativa energica e sapiente, che vieti ai Comuni di gravare la mano principalmente sui più miseri, risparmiando i bonestanti.

Non esaminerà ne' suoi particolari il presente Decreto, poichè le diverse sue disposizioni furono già giustificate dal presidente del Consiglio col suo discorso. Osserva solo che il titolo di ministro pel R. Commissario è meramente onorifico, e che scopo della istituzione è di render possibile, per mezzo di uno speciale incaricato, quella speciale e più diretta vigilanza, che il Governo non può efficacemente esercitare coi suoi organi ordinari.

Osserva che i poteri di questo Regio Commissario son tali che questi, mentre potrà fare moltissimo bene, non potrà, neppure nella peggiore ipotesi, fare del male!

La sua funzione infatti è principalmente diretta a sollevare i contribuenti. Egli, in sostanza è, più in grande, un Regio Commissario, come quelli che si mandano nei Comuni; una specie di sopraprefetto.

È dunque semplicemente fantastico parlare di vice-reame siciliano, di regionalismo, di attentate all'unità della patria.

Fa osservare alla Camera che è questa la prima volta che il Governo affronta risolutamente le infinite ingiustizie, che si vanno commettendo in Italia in nome delle nostre leggi. E basta questo solo riflesso per dimostrare come questa legge meriti il voto del Parlamento.

All'onorevole Sonnino e all'onorevole Ferraris, che rivelarono nei loro discorsi così nobili intenti e così giusti principî, osserva che egli ben volentieri avrebbe dato loro, quantunque oppositore, voto favorevole, qualora essi, essendo al potere, avessero almeno accennato a tradurre in atto tali intenti, ad applicare tali principî.

Termina invocando, di fronte a questo problema, che riguarda i più vitali interessi della Sicilia, l'oblio dei dissensi politici e la concordia degli animi in considerazione del nobilissimo fine. (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Cansiglio su quanto consti al Governo della repentina morte del sacerdote Wirsowitz Rey a Gibuti.

« Cavallotti ».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere quali disposizioni intenda di adottare per l'assetto definitivo degli uffici regionali, cui è affidata la conservazione dei monumenti, in relazione alle proposte concretate da una speciale Commissione, ed in seguito alle risultanze delle ispezioni recentemente compiute in tutti gli uffici regionali.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda necessario che oll'ordinamento e alla conservazione delle raccolte artistiche del Regno si debba procedere con maggiore unità e rigore di norme, con criteri più razionali e con risultati più proficui per la educazione e la istruzione popolare.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno alla nomina del sindaco del comune di Maracalagonis in un consigliere non designato dal Consiglio comunale, e non compreso nella maggioranza del Consiglio stesso e d'interrogare il Guardasigilli circa la condotta del pretore di Sinnai, che non accettò la denunzia di furto fatta contro certo Ghironi, ch'è appunto colui, che fu nominato sindaco del sunnominato comune.

« Salaris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed il ministro di grazia e giustizia, per sapere in virtù di quale disposizione di legge dopo quanto dispono l'articolo 25 di quella del 23 gennaio 1887, n. 4276, venga negata dai Procuratori del Re l'autorizzazione agli *Istituti di Credito agrario* di valersi di messi ad esercitare le funzioni esecutive mobiliari contro i debitori.

« Schiratti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa le cause, che produssero la morte del professore Francesco Power, avvenuta nel carcere del Carmine in Napoli, ove trovavasi detenuto da ventuno giorni in attesa di essere interrogato dal giudice istruttore, quale imputato di appropriazione indebita della somma di lire dieci, in seguito a querela privata.

« Casale. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sulle notizie pervenute al Governo circa la sorte della spedizione Wersowitz-Rey.

« Sola. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia vero che il Governo intenda sopprimere alcuni legati per oggetto di culto delle fabbricerie parrocchiali della provincia di Mantova, dopo di avere applicata e percetta sui medesimi da quasi un trentennio la tassa del 30 per cento prevista dalla legge 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

« Capilupi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui motivi che lo determinarono a prorogare di altri tre mesi i poteri conferiti al Regio Commissario inviato a Broni in seguito allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

« Turati, Agnini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro sulle ragioni, per le quali non si è ancora promulgata la legge relativa a disposizioni sulla Cassa depositi e prestiti.

« Stelluti-Scala. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, rispondendo alle interrogazioni dell'onorevole Cavallotti e dell onorevole Sola, dichiara risultargli, sebbene non ufficialmente, che purtroppo il padre Versowitz Rey è morto.

Innanzi ad una tomba non si può che provare un senso di compianto, tanto più profondo trattandosi di chi era animato da vivo amore per l'Italia.

CAVALLOTTI ringrazia di queste parole il presidente del Consiglio, e rivolge un tributo di mesto rimpianto a questo soldato del dovere, che, consacratosi ad un'opera di amore, è morto in quella terra africana, ove lo seguivano nella via dolorosa i voti di tante madri, di tante spose italiane.

Questo caduto ha preso posto nei cuori italiani vicino ai nostri poveri morti di Abba Carima, e ha conquistato a prezzo della sua vita il titolo di cittadino italiano.

Se l'ira di parte potè non risparmiare quest'opera d'amore, essa splende anche più alta nel sentimento di ognuno. Manda a quella tomba un mesto saluto.

Intanto, poichè la carovana procede la sua via, sente il bisogno di ricordare che la sorte di questi nostri prigionieri, di quegli eroici nostri fratelli sta in cima dei nostri pensieri. E, poichè attorno ad essi ha luogo una gara di amore, prega il Governo di osservare che le madri, che aspettano, saran tanto più liete se i

loro cari saranno ad esse restituiti dalla mano della patria italiana. (Approvazioni — Applausi).

SOLA ritiensi interprete del sentimento di coloro, che ammirano coloro, che ai sentimenti religiosi sanno unire il più alto ardore di carità e di sacrificio, rivolgendo al martire che amò l'Italia come sua patria adottiva, un tributo di rimpianto e di onore. Sulla sua tomba si potrà scrivere: Dio e Patria! (Vive approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) dichiara all'onorevole Cavallotti che fu inviato a Zoila il maggiore Nerazzini coll'incarico di provvedere alla restituzione dei prigionieri.

Assicura la Camera che il Governo farà tutto ciò, che il dovere gli impone, indipendentemente da quel che altri può fare.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Garlanda ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna in data 5 luglio:

La Porta, come fu già annunziato per telegrafo, si è piegata ai desiderii delle grandi Potenze ed ha finito coll'accordare agl'insorti di Candia le concessioni da quelle domandate, riconoscendo incondizionatamente la Convenzione di Aleppa e concedendo amnistia generale.

Non si nutrono però illusioni e poche sono le speranze che con le concessioni del governo ottomano, l'insurrezione di Candia venga smorzata. I candiotti non sembrano ora contenti di quanto è stato loro offerto. Essi lo dicono apertamente: le loro aspirazioni tendono all'unione dell'isola alla madre patria, la Grecia, la cui popolazione non fa un mistero delle proprie simpatie per l'isola di Candia.

Il governo ellenico si è diportato finora correttamente, senza propendere ufficialmente dalla parte degli insorti. Dal linguaggio della stampa governativa di Atene si capisce però chiaramente contro quante difficoltà debba lottare il gabinetto greco per porre, in certo qual modo, un argine all'opinione pubblica.

La Porta, se è decisa a non rinunziare completamente all'isola, non potrà certamente piegarsi ad ulteriori concessioni. Piegandosi agli unanimi desideri delle grandi Potenze, essa ha dimostrato di volere la pacificazione dell'isola. Le Potenze, da canto loro, tendevano colle loro domande ad impedire disordini ed eccessi simili a quelli che avvennero in altre provincie dell'Impero ottomano ed a facilitare l'opera pacificatrice.

Conseguito lo scopo per ciò che risguarda la Turchia, i Rappresentanti delle Potenze estere dovranno ora esercitare tutta la loro influenza per indurre gli insorti a deporre le armi e a rientrare nei limiti della legalità.

Qualora gli insorti non volessero adattarvisi, non si potrebbe, per nessuna ragione al mondo, impedire alla Turchia di ricorrere alla forza e di sedare la rivoluzione *manu militari*. La Grecia non potrà prestarsi alle aspirazioni degl'insorti che, abbandonati a sè stessi, dovranno cedere, a lungo andare, alle preponderanti armi musulmane.

***

L'Epitropia, o Comitato rivoluzionario di Candia, ha nominato comandante generale degl'insorti certo Dundraghi.

***

Telegrafano da Sofia, 6 luglio, alla *Neue Freie Presse*, che il sig. Tscharikoff, Agente diplomatico russo in quella capitale ha presentato al Governo bulgaro la lista dei nomi degli emigrati bulgari che si trovano attualmente in servizio nell'esercito russo.

Il Governo bulgaro non ha preso ancora una decisione definitiva sulla riammissione nell'esercito dei militari emigrati in Russia. È certo che il Principe Ferdinando non assunse, durante la sua presenza a Mosca, impegno alcuno circa questa questione; si dichiarò però disposto ad esaminarla.

Il sig. Wannowski, ministro della guerra di Russia, invitato a raccomandare al Principe Ferdinando di riaccettare gli ufficiali emigrati nell'esercito bulgaro, vi si rifiutò.

***

Dalle discussioni che ebbero luogo al Senato ed alla Camara di Spagna risulta evidentemente che l'insurrezione è lungi dall'avvicinarsi al termine. In fatti, l'invio di nuovi rinforzi di truppe spagnuole a Cuba viene confermato. Nei primi giorni del mese di settembre, 40 mila uomini saranno imbarcati simultaneamente su venti piroscafi della Compagnia transatlantica, a Barcellona, La Coruna, Cadice e Santander. È adunque un vero esercito che la penisola si vede costretta d'imbarcare per le Antille.

Sgraziatamente fino da ora si prevede che questa spedizione non basterà e già si sta preparando una nuova spedizione di 20 mila uomini che prenderanno il mare nel prossimo dicembre.

È opinione generale in Spagna che l'esercito d'occupazione a Cuba, per poter prendere un'offensiva efficace, deve essere aumentato di 100 mila uomini. Il numero degli insorti, in fatti, che si calcola a circa 30 mila viene sempre crescendo e, contrariamente all'opinione ottimista del generale Weyler, che crede di poter soffocare l'insurrezione nella prossima primavera, vi è da temere che essa duri parecchi anni. Questa opinione fu espressa recentemente al sig. Sagasta dal maresciallo Martinez Campos. L'ex governatore di Cuba crede che non sarà possibile di riuscire alla pacificazione prima del 1899 ed anche per raggiungere questo, bisognerebbe poter disporre di 250 mila uomini validi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Funerali. — Venerdì prossimo nella chiesa di San Carlo ai Catinari, a cura di alcune signore della nostra aristocrazia, si celebrerà un solenne funerale in suffragio del compianto padre Versowitz-Rey.

Archeologia. — Gli zappatori del reggimento cavalleria, ieri mattina al campo militare di Cento Celle, scavando un fosso, rinvennero una statua di marmo di un certo pregio artistico. Il colonnello del reggimento la fece depositare alla vicina brigata dei carabinieri di Tor Pignattara.

Croce Rossa Italiana.

Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. Truppe di Africa:

Dai seguenti Sotto-Comitati dell'Associazione:

Di Palermo, 11. vers., L. 831,82 — di Bra, 6. vers, L. 300 — di Rovigo, 4. vers., L. 200 — di Piacenza, 7. vers., 45,45 — di Treviso, 9. vers., L. 14.

Dalle seguenti Delegazioni della Croce Rossa Italiana all'estero:

Dal sig. Pietro Perfetti Delegato della Croce Rossa Italiana in

Valparaiso Fr. 18333,50, oro, provento delle oblazioni raccolte fra gli italiani residenti al Chilì — dal dott. G. Valesin Delegato della Croce Rossa Italiana in Alessandria d'Egitto Fr. 506, oro, provento della sottoscrizione fra la Colonia Italiana di Alessandria — dal sig. A. Gonnella Delegato della Croce Rossa Italiana a Rio Janeiro Fr. 371,89, oro, provento somme raccolte fra i nostri connazionali a Rio Janeiro.

Dai seguenti oblatori:

Dal sig. Carlo Ginocchio presidente del giornale italiano « L'America » in Chicago L. 1080 provento sottoscrizione promossa nel giornale — dal R. Ministro d'Italia a Bucarest (Rumenia) Fr. 999,65, oro, provento sottoscrizione fra gli italiani residenti a Bucarest — dal R. Consolo d'Italia a Mosca Fr. 568,25, oro, sottoscrizione fra gli italiani residenti a Mosca — dal Tenente Generale De-Sonnaz conte Giuseppe a mezzo Sotto Comitato di Piacenza L. 500 oblazione — dal R. Agente Consolare a Grasse Fr. 459,80, oro, sottoscrizione fra gli italiani residenti a Grasse (Francia) — dal R. Prefetto di Catania L. 360 provento di una festa di beneficenza tenutasi in Acireale — dal signor Ercolano Parilli residente in Boconò nel Venezuela L. 309 provento sottoscrizione promossa fra gli italiani in Boconò — dal sig. N. Ferrari a mezzo del sig. F. Frisoni in S. Paulo (Brasile) L. 396,70 sottoscrizione — dal R. Prefetto di Cuneo L. 110,60 provento sottoscrizioni — dal R. Prefetto di Girgenti per conto della R. Scuola Tecnica di Sciacca L. 97,17 provento di una festa scolastica — dal Sindaco di Reggio Emilia L. 68,40 provento festa di beneficenza — dal R. Console Generale a Marsiglia Fr. 60,25, oro, somma raccolta dalla Società Italiana di M. S. in Marsiglia nella ricorrenza della festa dello Statuto — dal dott. Vincenzo d'Elia di New-Haven Conn L. 66 oblazioni raccolte fra gli italiani residenti a New-Haven Conn.

Dalla Società mandamentale di Cajazzo in New-Haven Conn L. 55, oblazione — dal Sindaco di S. Damiano al Colle L. 52,75, provento festa di beneficenza — dal Sindaco di Ferrera Erbognone L. 39,20, sottoscrizione — dai coniugi Romeo e Martina Peroni L. 38,80, raccolte in occasione dei loro sponsali — dal Sindaco di Lepino L. 25, per conto di dilettanti filodrammatici — dal Presidente della Congregazione di carità di Fossalto L. 10, oblazione — dal sig. Paolo Manfredi a mezzo R. Prefetto di Porto Maurizio L. 5 — Maestro comunale di Calderara (Porto Maurizio) L. 1.

Contribuzioni dei seguenti Comuni del Regno:

Di Macerata Marcianise L. 10 — di Casnigo L. 25 — di Cona L. 100 — di Noventa Vicentina L. 50 — di S. Agata dei Goti L. 50 — di Sale L. 80 — di Besana-Brianza L. 50 — di Alluvioni Cambiò L. 20 — di Pescarolo L. 20 — di Godega S. Urbano L. 20 — di Crevalcore L. 50 — di Poli L. 25 — di S. Possidonio L. 10 — di Aibissola a Mare L. 20 — di Cernusco sul Naviglio L. 50 — di Massa Fermana L. 10 — di Montopoli Val d'Arno L. 20 — di Gualdo Cattaneo L. 20 — di Ponticelli L. 50 — di Castelmauro L. 50 — di Vigo di Cadore L. 20 — di Lozzo-Cadore L. 20 — di Corbola L. 60 — di Merlara L. 20 — di Podenzano L. 50 — di S. Giovanni Lupatoto L. 25 — di Salisano L. 10 — di Sant'Ippolito L. 10 — di S. Procopio L. 50 — di Molocchio L. 50 — di Gorgonzola L. 40 — di Valle di Cadore L. 100 — di Fara Vicentino L. 25 — di Casteggio L. 40 — di Ferrera Erbognone L. 50 — di S. Damiano al Colle L. 50 — di S. Biagio di Calalta L. 50 — di Diano S. Pietro L. 20 — di Cervo L. 20 — di Porte Torinese L. 9.75 — di Bordighera L. 50 — di Sedriano L. 50 — di Lonate Ceppino L. 20 — di Fiume L. 10 — di Jesi L. 100 — di Sorbolo L. 20 — di Ottone L. 25 — di Fossalto L. 25 — di Brugine L. 50 — di Bugnate L. 10 — di Albenga L. 10 — di Recanati L. 200 — di Ravascleto L. 75 — di Montegridolfo L. 5 — di Noventa Padovana L. 30 — di Massanzano L. 20 — di Colmurano L. 10 — di Sedico L. 50 — di S. Marcello L. 50 — di Gaggio Montano L. 50 — di Castelfiorentino L. 25 — di Gazzola L. 60 — di Corniglio L. 10.

Somme raccolte fra le sottonominate Colonie Italiane nel Chilì, a favore della Croce Rossa Italiana *per i feriti della Campagna d'Abissinia e pervenute al Comitato Centrale permanente, costituito a tale oggetto in Valparaiso:*

Jacna L. 1897,05 — Arica L. 952,25 — Pisagna L. 2400,40 — Puquios L. 27,50 — Yquique L. 3029,15 — Yocopilla L. 396,55 — Antofagasta L. 823,75 — Jalta L. 369,05 — Caldera, Copiapò e Ferra Amarilla L. 510,20 — Vallenar L. 55 — Sorena L. 181,25 — Los Vilos L. 518 — Valparaiso L. 13571,85 — Valparaiso (Comitato delle signore) L. 3715,20 — Vina del Mar L. 794,65 — Quilpuì L. 281,85 — Limache L. 434,35 — Quillota L. 250,80 — La Calera L. 383,55 — Llai-Llai L. 119,05 — San Felipe L. 109,55 — Los Andes L. 322,20 — Santiago L. 5077,90 — Curicò L. 424,70 — Jalca L. 366 — Parral L. 162,90 — Linares L. 87,80 — San Cárlos L. 75 — Chillau L. 849,70 — Lautáro L. 47,60 — Jemúco L. 95,20 — Victoria L. 201,35 — Concepcion L. 2949,70 — Penco L. 20,10 — Yalcahuano L. 1106,97 — Lota L. 339,49 — Constitucion L. 395,32 — Valdúia L. 315,62 — Totale lire 43338,55, che furono rimesse al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana in Roma, con assegni del 12 febbraio, 7 marzo e 11 maggio 1896.

Per l'Eritrea. — Oggi il piroscafo *Manilla,* della N. G. I., proveniente da Napoli con materiali per la colonia Eritrea ha proseguito da Suez per Massaua.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Letimbro,* della N. G. I., partì ieri da Hong-Kong per Singapore a Bombay.

Agevolazioni di viaggio per il congresso agricolo. — Al seguito delle istanze fatte dalla Società agricola italiana, il R. Ispettorato delle strade ferrate sta combinando con le Società ferroviarie gli opportuni accordi perchè sia applicata la concessione I, allegato E, a favore dei trasporti dei componenti di detta Società che devono recarsi a Roma per discutere intorno all'attuazione dei provvedimenti più opportuni per promuovere l'agricoltura nazionale.

Sinistri marittimi. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas,* rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti durante lo scorso maggio.

Si perdettero trentasei navi a vela e otto a vapore. Le navi a vela erano due tedesche, cinque americane, tredici inglesi, una danese, tre francesi, una italiana, sette norvegesi e quattro svedesi. Di queste navi, diciannove si arenarono, quattro furono investite, due sommerse, sei abbandonate e tre supposte perdute per mancanza di notizie.

Delle navi a vapore perdute erano quattro inglesi, due francesi e due norvegesi. Di queste navi, sei si arenarono, una fu investita e un'altra distrutta dal fuoco.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *La zia di Carlo,* ore 21.

Quirino — *Un dramma in Africa* ore 81.

Politeama Reale — *Makallè* ore 21.

ESTERO

Congresso. — L'Associazione artistico-lotteraria internazionale terrà il suo 18° Congresso a Berna dal 22 al 29 agosto p. v.

L'industria del cotone in Austria. — Da una interessante relazione pubblicata in occasione di un Congresso tenuto recentemente a Vienna dai principali rappresentanti dell'industria cotoniera rileviamo queste notizie:

Vi sono attualmente in Austria 3 milioni di fusi in cifra tonda, che in un anno hanno prodotto un totale di 236 milioni di libbre inglesi di filati. Le importazioni di cotoni esteri aumen-

tarono notevolmente in questi ultimi anni; l'Austria non arriva ancora a sopperire al proprio consumo.

Le filature di cotone e di lana del nord della Boemia hanno dovuto ridurre sensibilmente la loro produzione.

Il numero dei telai alla fine del 1895 era di circa 80,000 che producevano circa 800,000 milioni di metri di lana. La industria laniera austriaca produce in una notevole proporzione per l'esportazione.

Nella industria della stampa su stoffe vi è stata una sensibile eccedenza di produzione: a questo proposito si tratta anzi tra gl'industriali austriaci di stabilire un accordo generale pel quale si possa limitare la produzione nel comune interesse.

L'esportazione dei cotoni nel 1895 raggiunse il doppio delle importazioni totali in Austia: la più gran parte di questa esportazione si fa per la via del Danubio.

Il congresso dei cotonieri austriaci ha esaminato e discusso le questioni di maggiore interesse e di attualità sulla situazione dell'industria cotoniera ed ha indetto a tale riguardo delle conferenze speciali che si terranno tra breve a Vienna e nei principali centri industriali dell'Austria.

Il canale dal Rodano al Reno. — Il Consiglio nazionale svizzero ha votato, all'unanimità, la sovvenzione di un milione, che il Consiglio Federale proponeva di accordare alla città di Basilea per il canale riunente Basilea al canale del Reno, presso Huninga.

Il Consiglio degli Stati ha già votato questa stessa sovvenzione due settimane or sono.

Il costo totale di costruzione del canale, di tre chilometri, sarà di circa quattro milioni, di cui uno versato dalla Confederazione, uno dalla città di Basilea, e gli altri due per mezzo di un prestito.

Il Consiglio federale è stato autorizzato a conchiudere un trattato con l'Impero Germanico in vista del prolungamento del canale che sostituirà la convenzione primitiva conclusa tra i Governi di Basilea e dell'Alsazia.

Il progetto prevede un porto e due bacini di 500 metri di lunghezza e 23 di larghezza.

Necrologio. — Nella scorso mese morì a Ruengsdorf presso Godesberg il celebre viaggiatore africano Gerardo Rohlfs.

Era nato nel 1834 nei dintorni di Brena. Datosi agli studi di medicina, entrò, dopo presa la laurea, al servizio della Francia, in qualità di medico addetto alla legione straniera. Partecipò alla campagna di conquista nella Grande Cabilia ed imparò colà la lingua araba e le costumanze di quei popoli in guisa tanto perfetta, che potè traversare tutto il Marocco, travestito da mussulmano.

In uno di questi suoi avventurosi viaggi attraverso il deserto marocchino, fu tradito, aggredito dalle sue guide e lasciato per morto sul terreno. Salvato per miracolo, ricominciò le sue perigliose peregrinazioni spingendosi fino all'oasi di Tuat, da cui diede le prime notizie.

Fece altri numerosi viaggi in varie regioni dell'Africa; nel 1868 accompagnò la spedizione inglese in Abissinia.

Tra le molte sue opere primeggiano le relazioni dei viaggi al Marocco e in Abissinia,

I tricicli a Berlino. — Il *Berliner Tageblatt* annunzia la prossima comparsa del triciclo come veicolo pubblico a Berlino. Si è costituita una Società per mettere a disposizione del pubblico mille e duecento tricicli provvisti di un piccolo paniere per i pacchetti, e d'un mantello di caoutchouc in caso di pioggia, mediante una tariffa fissa di dieci *pfennings* per il primo quarto d'ora, e di cinque *pfennings* per ogni quarto d'ora consecutivo, durante il giorno; di dieci *pfennings* per dieci minuti durante la notte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARMA, 7. — Nella scorsa notte una pattuglia di guardie, avendo incontrato per la via l'ammonito Pietro Cassinelli, tentò di arrestarlo come contravventore alla vigilanza.

Molte persone presero partito pel Cassinelli assalendo le guardie.

Nella colluttazione il Cassinelli rimase ucciso da una revolverata.

La folla inseguì le guardie ed assalì la caserma con sassi, riuscendo ad abbatterne la porta e ad entrare nel cortile, e stava per sopraffare le guardie, quando queste spararono ferendo quattro individui.

Funzionari di pubblica sicurezza e truppa sopraggiunsero sul luogo e ristabilirono l'ordine.

Il cadavere del Cassinelli fu portato a lungo in giro per la città e quindi al cimitero.

PARIGI, 7. — Si ha da Sofia: « Si dice che sia stata conclusa un'alleanza fra la Bulgaria, il Montenegro e la Serbia.

« L'alleanza avrebbe carattere pacifico e difensivo ».

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Il Presidente del Consiglio, Méline, si dichiara contrario al mantenimento dello *statu quo* in materia tributaria e respinge il controprogetto presentato da Doumer. Egli difende il progetto del Ministro delle finanze, Cochery, perchè tende a introdurre la giustizia nelle imposte ed a sgravare l'agricoltura, che paga attualmente il 27 0[0 sui suoi redditi, mentre i beni mobili non pagano che dal 10 al 12 0[0.

L'oratore tratteggia le linee fondamentali del progetto e dichiara che mai lo Stato ha preso l'impegno di non tassare la rendita. Il Governo tassa tutti i redditi, compresa la rendita. (Interruzioni).

Il deputato socialista, Berteaux, che si occupa di finanza, interrompe e ride.

Méline dice: « Vedo un finanziere, che sogghigna da un banco di sinistra. »

Tali parole producono vivo tumulto. Si grida: *All'ordine.*

Il Presidente del Consiglio, Méline, spiega le sue parole.

Berteaux grida: « Non accetto scuse. »

Ristabilita la calma, il Presidente del Consiglio, Méline, prosegue il suo discorso. Egli dice che il progetto ministeriale non stabilisce la tassa sulla rendita, poichè gli stranieri, che posseggono titoli di rendita, non pagheranno imposte; il progetto stabilisce soltanto una tassa sui redditi del contribuente francese.

L'oratore dimostra l'impossibilità di fare *ex abrupto* economie e la conversione della rendita. L'agricoltura domanda fatti non parole. Conclude chiedendo che la Camera voti il progetto del Governo.

Se la Camera mostrasse di voler seguire un'altra politica, il Gabinetto sarebbe incapace a seguirla.

PIETROBURGO, 7 — In occasione del centenario della nascita dell'Imperatore Nicolò I è stata celebrata oggi una Messa di requio nella Cattedrale della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, dov'è la tomba del defunto Sovrano. È stata deposta sulla tomba una medaglia d'oro, coniata per la circostanza.

Assistevano alla cerimonia lo Czar Nicolò II, la Czarina e la Czarina vedova.

Quindi sulla piazza Maria, dinanzi al monumento di Nicolò I, ebbe luogo una parata militare.

PARIGI, 7. — In seguito all'incidente avvenuto alla Camera tra il Presidente del Consiglio, Méline, ed il deputato socialista

Berteaux, si assicura che questi voglia inviare a Méline i padrini per chiedergli una riparazione.

PIETROBURGO, 7. — Lo Czar o la Czarina si recheranno oggi a Peterhòf, ove soggiorneranno qualche tempo.

VIENNA, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Atene che il Governo ellenico, rispondendo ad un passo identico fatto dai rappresentanti esteri relativamente alla questione dell'isola di Candia, disse che la sua condotta fu corretta e tale rimarrà.

I Consoli greci avrebbero ricevuto ordine di procurare che tutti i deputati si rechino all'Assemblea candiotta.

Il Governo ellenico soggiunse che la Grecia non dispone di mezzi sufficienti per una sorveglianza rigorosa delle sue estese coste; e che perciò non può impedire dappertutto l'invio di armi ai Candiotti; ma che considera essere suo interesse fare quanto le è possibile per ristabilire la situazione normale nell'isola di Candia.

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati. — (Continuazione).* — Dopo una replica di Doumer, che mantiene il suo progetto, onde permettere alla Camera di pronunziarsi nuovamente sul principio della tassa sui redditi, il Presidente del Consiglio, Méline, chiede il rigetto dell'articolo primo del controprogetto presentato da Doumer e vi pone la questione di fiducia.

L'articolo primo del controprogetto Doumer, combattuto dal Governo, viene respinto con 283 voti contro 254.

PARIGI, 7. — L'incidente fra il Presidente del Consiglio, Méline, ed il deputato socialista Berteaux, non avrà alcun seguito.

VIENNA, 8. — Il Cardinale Agliardi è partito per Roma, iersera, salutato alla stazione cordialmente da numerosi membri del Corpo diplomatico, da alti funzionari ecclesiastici e dai rappresentanti della città.

LEOPOLI, 8. — Il Congresso dei cattolici galiziani è stato aperto ieri.

Vi assistettero un migliaio di persone di tutte le regioni della Galizia.

Il Principe Adamo Sapieha ne fu nominato presidente.

Il Cardinale Sembratovitz pronunziò un discorso intorno all'unione della Chiesa rutena con la Romana.

Il Congresso ha diretto telegrammi di omaggio all'Imperatore Francesco Giuseppe ed al Papa.

ATENE, 8. — Una banda di Albanesi, essendo penetrata nel territorio ellenico, venne catturata da un distaccamento greco, che la condusse a Larissa.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 763 3
Umidità relativa a mezzodì 43
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 30.°2. / Minimo 18.°4
Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 luglio 1896.

In Europa pressione ancora bassa sulla Russia, 748 Kiev, Mosca, alta al Centro, 766 Monaco, Praga, Vienna.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di circa 3 mm. sul versante meridionale Adriatico, poco variato altrove; pioggiarelle sulla Campania; temperatura ancora aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso al Centro, sereno altrove; venti settentrionali deboli e moderati.

Barometro: 764 Bergamo, Ancona, Roma, Tiriolo, Lecce; 763 Livorno, Palermo, Catania; 762 Cagliari.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e varii, cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 luglio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 4	17 6
Genova	1/4 coperto	calmo	25 3	19 6
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	29 5	20 5
Cuneo	sereno	—	31 2	17 7
Torino	1/2 coperto	—	31 5	20 2
Alessandria	sereno	—	30 9	20 5
Novara	sereno	—	31 0	19 8
Domodossola	1/4 coperto	—	34 2	18 1
Pavia	sereno	—	31 9	17 9
Milano	sereno	—	32 4	20 2
Sondrio	sereno	—	31 5	18 0
Bergamo	sereno	—	27 8	20 2
Brescia	3/4 coperto	—	31 5	21 2
Cremona	1/4 coperto	—	32 5	19 7
Mantova	1/4 coperto	—	28 6	20 8
Verona	sereno	—	30 9	22 0
Belluno	1/4 coperto	—	27 6	17 6
Udine	sereno	—	28 4	18 2
Treviso	sereno	—	29 1	20 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 6	21 0
Padova	sereno	—	27 6	19 9
Rovigo	1/4 coperto	—	30 2	18 4
Piacenza	sereno	—	29 6	19 1
Parma	3/4 coperto	—	30 3	18 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	30 9	18 5
Modena	coperto	—	28 7	17 2
Ferrara	sereno	—	27 1	17 2
Bologna	coperto	—	28 4	17 9
Ravenna	1/2 coperto	—	29 0	18 9
Forlì	1/2 coperto	—	28 2	19 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	27 0	16 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 6	20 3
Urbino	sereno	—	24 8	16 1
Macerata	velato	—	28 2	18 3
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	28 8	17 5
Perugia	3/4 coperto	—	28 4	18 5
Camerino	1/2 coperto	—	24 5	15 5
Pisa	3/4 coperto	—	28 6	18 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	26 5	19 5
Firenze	coperto	—	33 4	19 5
Arezzo	caligine	—	—	16 4
Siena	1/2 coperto	—	—	19 0
Grosseto	1/4 coperto	—	30 1	16 8
Roma	1/2 velato	—	29 1	18 4
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	27 0	17 0
Aquila	sereno	—	30 7	14 6
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	31 2	22 0
Bari	sereno	calmo	24 8	19 3
Lecce	sereno	—	28 7	18 9
Caserta	1/4 coperto	—	30 3	20 3
Napoli	sereno	calmo	26 5	20 4
Benevento	sereno	—	32 1	17 7
Avellino	sereno	—	28 8	17 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	20 3	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 0	20 0
Trapani	sereno	calmo	25 8	18 5
Palermo	sereno	calmo	28 9	14 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	16 0
Messina	sereno	calmo	27 7	22 1
Catania	sereno	calmo	27 6	18 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	30 5	21 0
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Sassari	1/4 coperto	—	28 0	17 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 Luglio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,12½ 10 07½ 05		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,90	93 90	94,02½ 12½		— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— — (3)
			» di L. 25		— —			— —
»			» di L. 10		— —			— — (4)
			» di L. 5		— —			— —
»			detta 4 ½ %	101,62½	— —	101,82½ 80		— — (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45	101,90	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 52½ (6)
»			» » » interamente liberati		— —			101 52½ (7)
»			detta 4 %		— —			93 90 (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 75
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9)
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			468 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			314 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			4[illegible]9 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			656 — (10)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			510 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			713 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			444 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			350 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	826		— —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1283 — (12)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	207		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	64 65		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	225¼ 225½ 225¾	226)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 — (13)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			118 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12½ — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,50 — (11) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	P... n...
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			28
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			-
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			45
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			20
»	250	250	» » » 4 %	— —			9
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			51
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			-
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			-
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			-
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			-
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			-
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			17
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			-
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			-
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			-
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse: Firenze	Genova	Milano	Napoli	To...
2	Francia	90 giorni	— —	106 45	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chêque	— —	107 —	107 02½	107 12½ 10	107 10 106 77	107 20 10	107 1…
2	Londra	90 giorni	— —	26 80½	26 79½	— —	— — (½	— —	—
	»	Chêque	26 93	— —	— —	26 96	26 96	26 95 90	26
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
	Germania	Chêque	— —	132 20	— —	132 20	132 10	132 20 131 90	132

Risposta dei premi . . 29 luglio
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 %	95 30
detta 4 ½ %	101 70
detta 4 %	95 30
detta 3 %	56 50
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette (1ª Emissione) 4 %	477 —
» dette (2ª a 8ª Emissione)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —
» » Mediterranee	518 —
» » Sarde (Preferen.)	275 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —
» » Acqua Marcia	1280 —
» » Condotte d'acqua	212 —
Azioni Soc. Immobiliare	8 —
» » Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	219 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	22 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Sec. della Sard.	— —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a cont... nelle varie Borse del Regno.

6 luglio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 94
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

EMILIO BRACCI.
LUIGI BOSIO.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffael...